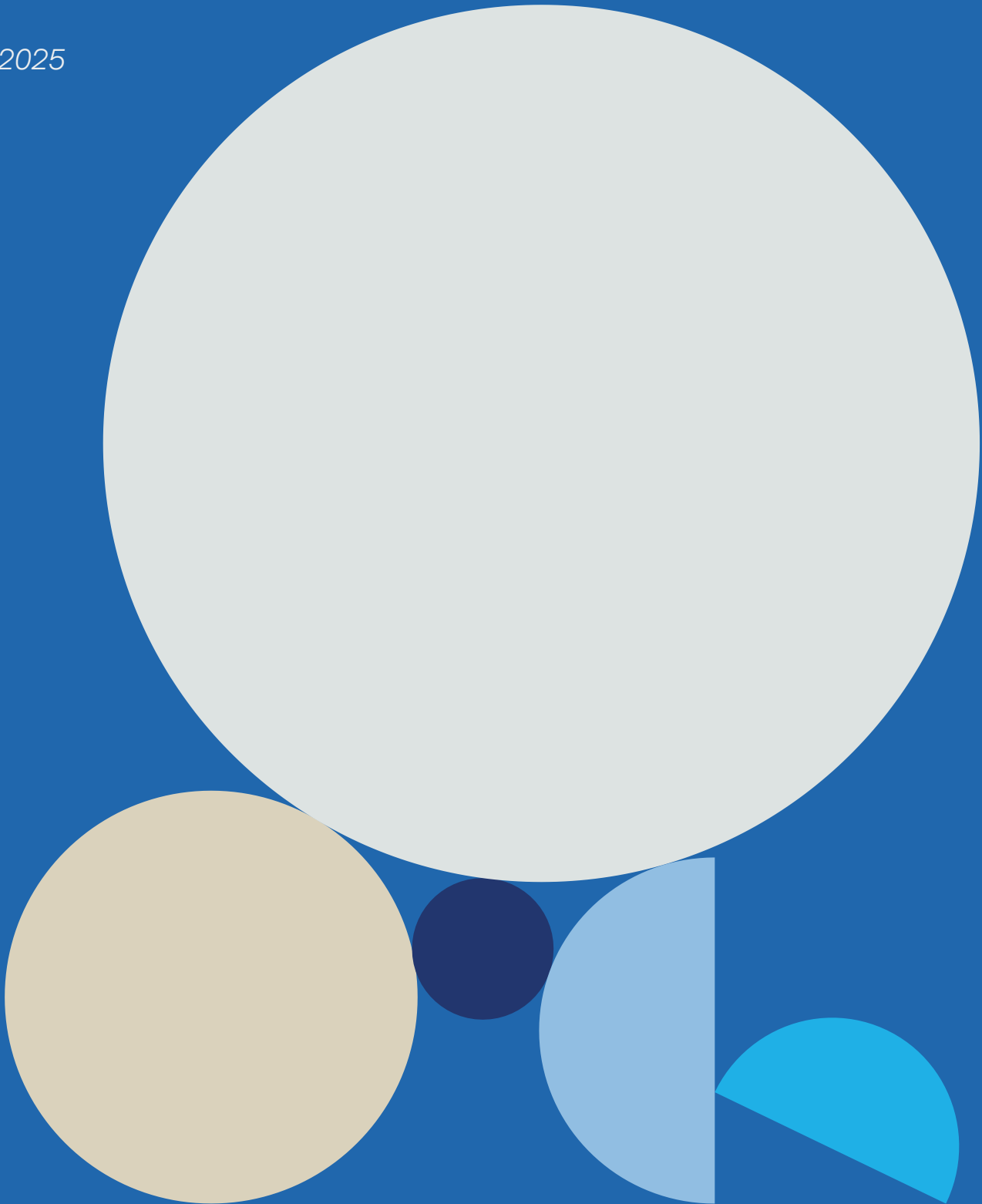


Terzo Pilastro – Informativa al Pubblico

Zurich Italy Bank S.p.A.

31 dicembre 2025



Indice

Sommario

Introduzione.....	4
Sezione 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435).....	6
Politiche di gestione e copertura dei rischi.....	11
Dichiarazione ai sensi delle lettere e) ed f) del comma 1 dell’art.435 del Regolamento (UE) 575/2013.....	13
Sezione 2 – Ambito di applicazione (art. 436).....	13
Sezione 3 – Fondi Propri (art. 437).....	14
Informativa qualitativa.....	14
Informativa quantitativa.....	15
Sezione 4 – Requisiti di capitale (art. 438).....	23
Informativa qualitativa.....	23
Informativa quantitativa.....	25
Sezione 8 – Rettifiche di valore su crediti (art. 442).....	27
Informativa qualitativa.....	27
Informativa quantitativa.....	29
Sezione 9 – Attività non vincolate (art. 442).....	34
Sezione 10 – Uso delle ECAI (art. 444).....	36
Informativa qualitativa.....	36
Informativa quantitativa.....	36
Sezione 12 – Rischio operativo (art. 446).....	38
Informativa qualitativa.....	38
Informativa quantitativa.....	40
Sezione 13 – Informativa sulle metriche principali (art. 447).....	41
Informativa quantitativa.....	41
Sezione 14 – Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448).....	42
Informativa qualitativa.....	42
Informativa quantitativa.....	43
Sezione 16 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis).....	44
Informativa qualitativa.....	44
Sezione 17 – Politiche di remunerazione (art. 450).....	45
Informativa al Pubblico ai sensi dell’art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 637/2021.....	45
Informativa qualitativa.....	45
Informativa quantitativa.....	55
Sezione 18 – Leva finanziaria (art. 451).....	61

Informativa qualitativa	61
Informativa quantitativa.....	61
Sezione 19 – Rischio di liquidità (art. 451 bis).....	70
Informativa qualitativa	70
Informativa quantitativa.....	72
Sezione 21 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453).....	79
Informativa qualitativa	79
Informativa quantitativa.....	79

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014, le disposizioni per l'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro sono regolamentate dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR – *Capital Requirements Regulation*), come successivamente modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR2) e dal Regolamento (UE) 2024/1623 (“CRR3”), nonché dalle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (rispettivamente *Regulatory Technical Standards*, RTS, e *Implementing Technical Standards*, ITS) emanate dalla Commissione Europea su proposta dell'EBA (*European Banking Authority*). Tali disposizioni sono inoltre disciplinate nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (“Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”) emanata dalla Banca d'Italia.

Tale insieme di norme, comunemente identificato come “Basilea 3”, consiste in una serie di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea al fine di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario.

L'articolazione di “Basilea 3” si fonda su tre pilastri che hanno l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato e vanno ad integrare:

- la disciplina sui requisiti minimi patrimoniali (Primo Pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che misurano la dotazione minima del capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della propria attività;
- il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) vale a dire il sistema dei controlli interni che ciascun intermediario deve adottare per garantire l'adeguatezza patrimoniale e organizzativa a fronte di tutti i rischi rilevanti propri della sua attività e il sistema dei controlli esterni esercitati dall'Autorità di Vigilanza.

Zurich Italy Bank S.p.A., con sede a Milano, è operativa sul mercato bancario del *Wealth Management* e del collocamento di prodotti finanziari fuori sede e, al 31.12.2025, può contare su una rete di 1.098 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, distribuiti in oltre 140 presidi sul territorio nazionale.

La Banca offre alla propria clientela strumenti e prodotti finanziari nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento di seguito descritti:

- consulenza in materia di investimenti, di cui all'art. 1, comma 5, lett. f) “TUF” (Testo Unico della Finanza);
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, di cui all'art. 1, comma 5, lett. c-bis) “TUF”;
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari, di cui all'art. 1, comma 5, lett. e) “TUF”;
- gestione di portafogli, di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) “TUF”.

A completamento dei servizi sopra citati, la Banca offre i servizi accessori di: i) custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti; ii) servizio di cambio connesso ai servizi di investimento prestati dalla Banca; iii) servizio di concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito di cui alla Sezione B dell'Allegato I, D.lgs. 58/1998 “TUF”; iv) altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari, di cui alla Sezione B dell'Allegato I, D.lgs. 58/1998 “TUF”.

Di seguito vengono riportate in tabella le sezioni considerate rilevanti ai fini dell'Informativa al pubblico di Zurich Italy Bank S.p.A. Le sezioni identificate come “non applicabile”, non sono state inserite all'interno del presente documento in quanto non pertinenti con il perimetro di operatività, dei rischi assunti e delle metodologie utilizzate.

CRR - Regolamento UE n. 575/2013	Rilevanza per Zurich Italy Bank S.p.A.
SEZIONE 1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435)	✓
SEZIONE 2 Ambito di applicazione (art. 436)	✓
SEZIONE 3 Fondi propri (art. 437 e 492)	✓
SEZIONE 4 Requisiti di capitale (art. 438)	✓
SEZIONE 5 Esposizione al rischio di controparte (art. 439)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 6 Riserva di capitale anticiclica (art. 440)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 7 Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 8 Rettifiche di valore su crediti (art. 442)	✓
SEZIONE 9 Attività non vincolate (art. 443)	✓
SEZIONE 10 Uso delle ECAI (art. 444)	✓
SEZIONE 11 Esposizione al rischio di mercato (art. 445)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 12 Rischio operativo (art. 446)	✓
SEZIONE 13 Informativa sulle metriche principali (art. 447)	✓
SEZIONE 14 Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448)	✓
SEZIONE 15 Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 16 Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449bis)	✓
SEZIONE 17 Politiche di remunerazione (art. 450)	✓
SEZIONE 18 Leva finanziaria (art. 451)	✓
SEZIONE 19 Rischio liquidità (art. 451 bis)	✓
SEZIONE 20 Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 21 Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)	✓
SEZIONE 22 Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 23 Uso di modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)	<i>Non applicabile</i>

Sezione 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435)

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'operatività della Banca è focalizzata sulla gestione del risparmio della propria clientela e si basa su un modello di servizio orientato principalmente alla distribuzione. Tale operatività si caratterizza nell'erogazione dei seguenti servizi di investimento:

- consulenza in materia di investimenti;
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- gestione di portafogli;
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

Inoltre, allo scopo di garantire una *value proposition* completa, in grado di coprire in modo integrato le esigenze della propria clientela, la Banca eroga, oltre ai servizi di investimento, anche servizi di finanziamento - in larga prevalenza attraverso la concessione di crediti *Lombard*, contro-garantiti da *asset* della clientela depositati presso la Banca - servizi bancari legati a conti correnti e depositi e distribuisce alla propria clientela prodotti assicurativi. La Banca, al fine di monitorare i rischi rilevanti a cui è o potrebbe essere esposta, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi coerente con le proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) e il processo di gestione dei rischi coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi aziendali, il Direttore Generale, le Funzioni Aziendali di Controllo e le Direzioni operative della Banca, che costituiscono parte integrante dell'attività ordinaria.

Da un punto di vista organizzativo, lo SCI della Banca è articolato su tre livelli, allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni esistenti operino in modo efficace ("modello delle tre linee di difesa"). Più in dettaglio, sono previsti:

- *controlli di linea* (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle Direzioni operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle Direzioni operative stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli sui rischi e sulla conformità* (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del Processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
 - la prevenzione e il contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- *revisione interna* (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La struttura organizzativa snella di cui si è dotata la Banca evita che si generi una eccessiva distanza dal contesto operativo e favorisce:

- la cooperazione e lo sviluppo di sinergie tra gli attori dello SCI;

- una continua interazione critica tra FAC e Direzioni operative;
- una visione integrata nel presidio dei rischi;
- il rispetto dei principi generali di organizzazione sopra descritti;
- la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- il rafforzamento della capacità di gestire i rischi aziendali in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF).

In tale contesto ed in coerenza con il modello di *business* della Banca, sono stati individuati i rischi che la Banca assume nello svolgimento della propria attività, da considerare ai fini della definizione del *Risk Appetite Framework*.

Il RAF è “il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli”. La propensione al rischio rappresenta, pertanto, il livello *target* di patrimonializzazione, liquidità e redditività e altre aree di rischio rilevanti che la Banca intende definire nell’ambito del proprio modello di *business* al fine di perseguire i propri obiettivi strategici.

La Risk Management Function propone almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione, le metriche e i limiti che rendono operativo il RAF sulla base:

- della mappatura dei rischi della Banca;
- della coerenza con gli indicatori del Piano di Risanamento;
- dei rischi identificati nel processo ICAAP/ILAAP.

Annualmente, ed ogni volta che cambiamenti di *business model*/organizzativi lo rendano necessario, la Risk Management Function procede all’analisi dei rischi pertinenti e rilevanti per la Banca, aggiornando la mappa dei rischi (*risk inventory*) come previsto dal “processo di governo dei rischi” declinato all’interno del Regolamento della Funzione.

Convalidata la mappa dei rischi cui è soggetta l’operatività attuale e prospettica della Banca, si definisce il set di indicatori utilizzato per esprimere la propensione al rischio e le connesse *risk tolerance* e *risk capacity*.

Gli indicatori, per ogni rischio ritenuto rilevante per il *Risk Appetite Statement* (RAS), sono identificati sulla base di diversi fattori:

- il modello di *business*, la sua declinazione nell’ambito del piano strategico e del *budget* annuale e le priorità di indirizzo gestionale che ne conseguono;
- la normativa di riferimento¹ (che porta a identificare metriche quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, CET1 *Ratio*, *Leverage ratio*, etc.);
- il dialogo con l’Autorità di vigilanza competente, in ambito SREP (*Supervisory Review & Evaluation Process*);
- le pratiche in uso presso realtà comparabili.

Una volta identificati gli indicatori attraverso i quali esprimere la propensione al rischio si procede all’individuazione di possibili valori di riferimento in termini di obiettivo, soglie di *tolerance* e *capacity* attraverso:

- l’esame degli obiettivi strategici;
- la verifica di coerenza con l’esercizio di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP);
- la verifica di coerenza con il Piano di Risanamento;
- la verifica della coerenza e del rispetto dei vincoli regolamentari (c.d. *capacity*);

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Circolare 285 Banca d’Italia, alla CRR e alle “*Guidelines on recovery plan indicators under Article 9 of Directive 2014/59/EU*” (EBA/GL/2021/11).

- la definizione dei criteri generali per definire i limiti operativi in coerenza con tali soglie;
- eventuali analisi storiche e/o, ove disponibili, di “*benchmarking*”, e di scenari di *stress*.

La responsabilità dell’attività di monitoraggio è in capo alla Risk Management Function, che confronta il profilo di rischio con gli obiettivi e le relative soglie stabilite, in modo da identificare eventuali disallineamenti che, per gli indicatori RAS, dovranno essere sottoposti all’attenzione del Direttore Generale e degli Organi Aziendali allo scopo di definire eventuali interventi correttivi secondo il processo di *escalation* definito.

Il monitoraggio delle soglie di rischio incluse nel RAS e dei limiti operativi effettuato dalla Risk Management Function permette il rilevamento di scostamenti rispetto agli obiettivi fissati in termini di pianificazione e gestione dei rischi.

La Risk Management Function informa il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e gli altri Organi Aziendali circa l’esposizione della Banca ai rischi rilevanti e sulle altre attività di propria competenza, attraverso specifica reportistica che rappresenta l’andamento degli indicatori RAS e dei limiti operativi posti a presidio del processo di gestione dei rischi.

La reportistica consente di monitorare il rispetto delle soglie degli indicatori RAS e dei limiti operativi, evidenziando potenziali situazioni di sfioramento e di conseguente necessità di definizione di eventuali azioni di mitigazione. Tale sistema di *reporting* costituisce un elemento chiave nel processo di verifica del rispetto delle soglie e dei limiti assegnati.

Nel seguito è riportata una sintesi dei principali ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nella composita attività di gestione e controllo dei rischi.

Organo con funzione di supervisione strategica

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche “CdA”), nel suo ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica, individua gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Banca, definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell’impresa, in coerenza con l’evoluzione dell’attività aziendale. Il CdA esercita l’attività di direzione e coordinamento per la gestione del processo RAF. A tal fine, può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune, per l’attuazione dell’oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione. Provvede a definire le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di governo e di gestione del RAF, nonché il loro riesame periodico per garantirne l’efficacia nel tempo.

Organo con funzione di gestione

Il Direttore Generale cura l’attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall’organo con funzione di supervisione strategica come richiesto da Banca d’Italia (Circolare 285/13, Titolo IV, Capitolo 3), ha il compito di controllare e coordinare tutte le Direzioni, Funzioni, unità, uffici e servizi della Banca.

Organo con funzione di controllo

Il Collegio Sindacale esercita i poteri definiti dallo statuto e svolge le funzioni proprie dell’Organismo di Vigilanza (OdV). Nello svolgimento dei propri compiti può avvalersi di tutte le unità operative aventi funzioni di controllo all’interno della Banca (Compliance & AML, Risk Management, Internal Audit).

Risk Management Function

Al fine di determinare un adeguato supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica, presidia il profilo di rischio della Banca connesso al suo modello di *business* ed al piano strategico approvato dal CdA.

Il processo di governo dei rischi è riconducibile a un complesso di metodologie e di attività volte alla misurazione e al controllo integrato dei rischi finalizzate a un'efficiente gestione nel continuo delle dotazioni patrimoniali e di liquidità disponibili della Banca, nel pieno rispetto dei requisiti regolamentari. In particolare, tale processo è posto in essere con l'obiettivo di:

- identificare i rischi ai quali la Banca è esposta;
- valutare l'efficacia dei controlli in essere per la mitigazione dei rischi;
- impostare una politica di governo dei rischi in linea col grado di propensione alle diverse fattispecie di rischio;
- formulare suggerimenti migliorativi per il governo dei rischi;
- definire le strategie di controllo dei rischi e proporre attribuzioni di responsabilità all'interno della Banca per il governo dei rischi;
- identificare opportunità e opzioni derivanti da un efficace sistema di governo dei rischi.

Al fine di ottemperare agli obiettivi sopra indicati, la Risk Management Function provvede a:

- identificare i rischi rilevanti da sottoporre a valutazione;
- valutare l'esposizione dei rischi rilevanti identificati, sulla base di metodologie qualitative e quantitative, in coerenza con la normativa di riferimento e formalizzate negli specifici Regolamenti;
- garantire che l'assunzione dei rischi sia commisurata alle politiche della Banca, nel rispetto dei requisiti regolamentari e delle soglie di rischio definite nel *Risk Appetite Framework* ("RAF"), del Piano Strategico/*Budget*, del Resoconto ICAAP/ILAAP e del Piano di Risanamento;
- verificare la solidità dei livelli di capitale e di liquidità – sia in condizioni normali, sia in scenari di *stress* anche a livello prospettico.

Compliance & AML Function

La Compliance & AML Function verifica che i processi interni siano coerenti con la normativa vigente, promuovendo eventuali interventi correttivi delle carenze o irregolarità normative rilevate e predisponendo una relazione volta a verificare la conformità dei processi da sottoporre agli Organi aziendali.

Internal Audit Function

L'Internal Audit Function ha la responsabilità di verificare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valutando la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni. Verifica l'organizzazione, i poteri e le responsabilità delle funzioni di controllo di secondo livello, anche con riferimento alla qualità e all'adeguatezza delle risorse ad esse assegnate.

Finance Department

Il Finance Department coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività di tesoreria e di tipo contabile-amministrativo; la Direzione è responsabile di tutte le attività di gestione contabile, predisposizione del bilancio e adempimento degli obblighi fiscali, e assolve agli obblighi di segnalazioni statistiche e quelle di natura patrimoniale ed economica previste dalla normativa di vigilanza.

Inoltre, la Direzione supporta la Risk Management Function, nelle fasi di predisposizione, aggiornamento e revisione del Resoconto ICAAP/ILAAP e del Piano di Risanamento, curandone le sezioni informative di propria competenza.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un organo endoconsiliare, composto da membri del Consiglio di Amministrazione non

esecutivi e in maggioranza indipendenti. Il Comitato Rischi, che si riunisce mensilmente e svolge funzione di supporto al CdA, formula pareri in materia di rischi e sistema di controlli interni con specifico riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché quest'ultimo possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi.

Comitato ALM

Il Comitato ALM è un organo collegiale avente potere consultivo e propositivo in ambito di *Assets and Liabilities Management* (ALM). È competente in tema di monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM (impieghi e raccolta) ed elaborazione di indirizzi di gestione strategica e operativa delle poste attive e passive, anche in relazione alle *policy* definite dal Consiglio di Amministrazione, all'evoluzione degli scenari di mercato e agli obiettivi economico-finanziari definiti in sede di Piano Strategico/*budget*, nonché nel rispetto dei limiti di rischio del RAF.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo collegiale avente potere deliberativo, consultivo, propositivo e di monitoraggio, allo scopo di presidiare l'attività creditizia nella sua globalità. Svolge, attraverso i suoi membri e con il supporto del Credit Department, attività deliberativa (valutazione e approvazione proposte di concessione affidamento), attività consultiva e propositiva rilasciando pareri relativamente agli affidamenti di competenza del CdA. Inoltre, verifica gli esiti dell'attività di monitoraggio sull'andamento degli affidamenti concessi svolta dal Credit Department.

Politiche di gestione e copertura dei rischi

L'individuazione e la verifica di rilevanza dei rischi attuali e prospettici sono svolte prevalentemente dalla Risk Management Function che effettua un'attività di analisi al fine di individuare fenomeni o situazioni potenzialmente in grado di generare rischio, tale verifica è periodicamente reiterata e sottoposta ad aggiornamento in caso di variazioni del modello di *business* ed operativo della Banca.

Pillar I

Il **Rischio di credito** si sostanzia nel rischio che un prenditore o una controparte possa non ottemperare alle proprie obbligazioni di pagamento verso la Banca in conformità con i termini concordati, determinando così, per la Banca, una perdita inattesa, tale da poterne mettere a rischio la stabilità finanziaria nell'immediato futuro. La Banca è esposta al rischio di credito a seguito della concessione delle seguenti tipologie di finanziamento prevalentemente alla clientela *retail* (persone fisiche) e, in via residuale, alle imprese, in linea col modello di *business* definito dalla Banca: scoperto di conto corrente, prestito personale assistito da pegno, prestito *Lombard*, credito di firma (fideiussione passiva). Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e di controparte, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Il **Rischio di controparte** è inteso come il rischio di inadempienza da parte della controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, quali derivati negoziati fuori borsa (*Over The Counter*), operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (*Security Financing Transaction*), operazioni con regolamento a lungo termine nelle quali una delle controparti si impegna a vendere o acquistare un titolo, una merce, una valuta estera contro la riscossione o il pagamento di contante a una data di regolamento contrattualmente stabilita e posteriore rispetto a quella definita dalla prassi di mercato per transazioni della medesima specie. Allo stato, la Banca non è soggetta al Rischio di controparte poiché non effettua operazioni in Pronti Contro Termine e in derivati.

Il **Rischio operativo** è il rischio di subire perdite, flessione degli utili o del capitale legato alle potenziali perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da comportamenti interni / esterni (es. frodi, *outsourcing*) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza. Il rischio operativo include diverse fattispecie di rischio quali, a titolo esemplificativo, il rischio di frode, il rischio di condotta e il rischio ICT. Per la quantificazione del capitale a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il **metodo** standardizzato (*Standardized Measurement Approach, SMA*) definito come la "componente dell'indicatore di attività" (*Business Indicator Component – BIC*). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è calcolato applicando specifici coefficienti al *Business Indicator* (BI), ottenuto come media triennale delle componenti che sono espressione del volume di operatività aziendale.

Pillar II

La Banca risulta esposta ai seguenti rischi di secondo pilastro.

Il **Rischio di concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Tale rischio è rilevante per la Banca sia per l'analisi geo-settoriale sull'intero portafoglio (nel quale prevale il settore "famiglie consumatrici") sia per l'analisi *single-name* per le esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe "al dettaglio"² secondo la metodologia della Circ. 285, anche se rileva segnalare che queste ultime rappresentano una percentuale contenuta del portafoglio crediti.

Il **Rischio di tasso di interesse** è il rischio di incorrere in perdite o flessioni del valore economico e/o degli utili della Banca per effetto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sulle attività e passività del portafoglio bancario. Il Rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è un rischio rilevante per

² Banca d'Italia, Circolare 285 del 17 dicembre 2013 - Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B.

la Banca poiché è esposta ai disallineamenti tra i tassi di indicizzazione delle attività e delle passività rientranti *nel banking book*. Per quanto attiene alla stima del capitale interno, l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario è determinata sulla base della metodologia interna in coerenza con gli Orientamenti e i *Regulatory Standards* EBA³ e della Circolare 285 (quest'ultima con riferimento ai modelli comportamentali delle poste a vista).

Il **Rischio di differenziali creditizi** è il rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato per il rischio di credito, per la liquidità e per altre potenziali caratteristiche degli strumenti a rischio di credito, che non viene rilevato da un altro *framework* prudenziale esistente come il rischio di tasso o il rischio di credito/di *default* atteso. Tale rischio è rilevante per la Banca poiché possiede attività rientranti nel portafoglio bancario che sono sensibili alle variazioni dei *credit spread*.

Il **Rischio di liquidità** è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk* comporta, quindi, l'impossibilità della Banca di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Il *funding liquidity risk* può innescare molto velocemente reazioni da parte delle controparti di mercato, che si rendono indisponibili per le usuali transazioni, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione maggiore. Il *market liquidity risk*, invece, si riferisce al rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

Il **Rischio di leva finanziaria eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Tale rischio è rilevante per la Banca poiché il totale di bilancio è prevalentemente influenzato dall'ammontare della raccolta diretta della clientela (quasi esclusivamente *c/c* a vista, in parte residuale depositi vincolati) quindi, soggetta a movimentazione derivante sia dall'acquisizione di nuova clientela/nuove masse sia dall'eventuale disinvestimento di parte della raccolta indiretta (amministrata, gestita, polizze).

Il **Rischio reputazionale** è il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza. Tale rischio è rilevante per la Banca poiché, nello svolgimento della sua attività, potrebbe essere impattata dalla percezione negativa dell'immagine della Banca per effetto di comportamenti, scelte e/o iniziative strategiche azzardate, politiche gestionali poco chiare e ogni altro fattore che possa essere percepito negativamente dai diversi portatori di interesse (*stakeholder*), causando (direttamente o indirettamente) una flessione degli utili e/o del capitale.

Il **Rischio strategico e di business** è legato alla potenziale incapacità di raggiungere gli obiettivi strategici che possono consistere, ma non solo, in: i) obiettivi di crescita profittevole; ii) quota di mercato; iii) risultati economici; efficienza del capitale; v) mix portafoglio prodotti. Tale rischio è rilevante per la Banca poiché sotteso all'attività svolta che potrebbe comportare l'eventuale flessione degli utili o del capitale a seguito di cambiamenti del contesto operativo o di decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il **Rischio informatico (ICT)** è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione dei rischi aziendali, i rischi informatici nel loro complesso sono considerati parte integrante dei rischi operativi, poiché il verificarsi di una minaccia di sicurezza informatica, l'inefficienza di un processo o servizio informatico o l'incorretta gestione di un progetto di natura ICT possono causare una perdita economica o un danno reputazionale. La Banca, pertanto, considera il processo di analisi dei rischi informatici in coerenza con il *framework* di gestione dei rischi operativi.

Il **Rischio di condotta**, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio di perdite conseguenti un'offerta inappropriata alla propria clientela di servizi finanziari e i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligenza. Tale rischio è rilevante per la Banca in quanto potrebbe essere

³ EBA/GL/2022/14, EBA/RTS/2022/09, EBA RTS/2022/10.

esposta a perdite operative e/o sanzioni derivanti dal comportamento fraudolento/non conforme alla normativa sia da parte dei *Financial Advisor* sia dei dipendenti con possibili impatti reputazionali.

Il **Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa (AML)** è il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. La Banca si impegna nel dare piena attuazione alle politiche volte a prevenire il suo coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della stessa.

La Banca svolge le proprie attività attenendosi alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, in conformità agli *standard* etici. Inoltre, in linea con il codice di condotta, è impegnata ad assicurare elevati *standard* di conformità alla normativa inerente agli ambiti antiriciclaggio e antiterrorismo al fine di prevenire il coinvolgimento involontario della Banca in azioni o condotte con finalità di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Ciò prevede anche l'impegno a proteggere la reputazione ed il marchio Zurich promuovendo una solida cultura di consapevolezza dei rischi relativi al riciclaggio e finanziamento al terrorismo al fine di gestirne l'eventuale assunzione in modo disciplinato.

Il **Rischio ESG (*Environment, Social, Governance*)** è un rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* che potrebbero impattare sulla situazione finanziaria/patrimoniale/di liquidità della Banca. Tale rischio è rilevante sia in ottica attuale sia prospettica in quanto legato alla valutazione delle controparti, delle attività investite, a tematiche di integrità di condotta aziendale, *diversity* e *inclusion* delle persone della Banca, reputazionali e strategiche.

Dichiarazione ai sensi delle lettere e) ed f) del comma 1 dell'art.435 del Regolamento (UE) 575/2013

Il Consiglio di Amministrazione dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) del comma 1 dell'art. 435 del Regolamento (UE) 575/2013, che:

- le misure di gestione dei rischi attuate, come descritte nel presente documento, risultano adeguate ed in linea con il profilo e gli obiettivi di rischio definiti dalla Banca;
- il profilo di rischio complessivo della Banca è coerente con gli obiettivi ed i limiti stabiliti a livello strategico.

Si informa inoltre, che l'informativa richiesta con riferimento al comma 2 dell'articolo 435 del Regolamento (UE) 575/2013 è indicata nella sezione relativa alla composizione, agli incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi, è consultabile sul sito internet della Banca www.zurichbank.it nella sezione *Corporate Governance*.

Sezione 2 – Ambito di applicazione (art. 436)

Gli obblighi di informativa al pubblico, riportati nel presente documento, si applicano a Zurich Italy Bank S.p.A.

Sezione 3 – Fondi Propri (art. 437)

Informativa qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche, contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013.

I fondi propri (*Own Funds*) sono caratterizzati da una struttura basata su tre livelli:

- Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1).
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1, AT1, che unitamente al precedente aggregato compongono il Capitale di Classe 1 - Tier 1, T1).
- Capitale di Classe 2 (Tier 2, T2).

Le diverse risorse patrimoniali sono classificate all'interno delle classi elencate in funzione della loro capacità di garantire il *going concern*, assorbendo le eventuali perdite, anche in situazione di crisi. In particolare, il CET 1 è composto dagli elementi che garantiscono la migliore capacità di assorbimento delle perdite; in tale categoria vengono, infatti, ricompresi gli strumenti di capitale, qualora versati, ed elementi ad esso equiparabili (es: utili non distribuiti e riserve). Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 è composto da strumenti di capitale che garantiscono, seppur con minore intensità rispetto a quelli ricompresi nel CET 1, la copertura delle potenziali perdite future; tali strumenti sono perpetui e non sono oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti il rango in caso di insolvenza o liquidazione. Infine, gli strumenti di capitale e i prestiti subordinati sono ricompresi nell'ultima categoria di strumenti di capitale, ovvero quella che garantisce la minore capacità di assorbimento delle perdite e il minor grado di permanenza; tali strumenti, per essere ricompresi fra i fondi propri, devono soddisfare i requisiti imposti dalla norma, tra cui una durata originaria di almeno cinque anni e l'assenza di incentivi a ripagare il debito prima della scadenza.

Informativa quantitativa

Si riporta, di seguito, tabella informativa con dettaglio degli strumenti che compongono il capitale della Banca e che concorrono al calcolo dei Fondi Propri:

		Azioni Ordinarie
1	Emittente	Zurich Italy Bank S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
2 a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3 a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Sì
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale Primario di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie Art. 28 Reg. UE 575/2013
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	49.000.000
9	Importo nominale dello strumento	49.000.000
EU-9 a	Prezzo di emissione	N/A
EU-9 b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A

	Cedole/ dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
EU-20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21 21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34 a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37 a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

Si riporta, di seguito, uno schema degli strumenti di Capitale primario di classe 1, di Capitale aggiuntivo di classe 1 e di Capitale di classe 2

Common Equity Tier 1 (CET1) capital: instruments and reserves		
1	Capital instruments and the related share premium accounts	392.000.000
	of which: Instrument type 1	
	of which: Instrument type 2	
	of which: Instrument type 3	
2	Retained earnings	-86.131.207
3	Accumulated other comprehensive income (and other reserves)	143.015.809
EU-3a	Funds for general banking risk	0
4	Amount of qualifying items referred to in Article 484 (3) and the related share premium accounts subject to phase out from CET1	0
5	Minority interests (amount allowed in consolidated CET1)	0
EU-5a	Independently reviewed interim profits net of any foreseeable charge or dividend	0
6	Common Equity Tier 1 (CET1) capital before regulatory adjustments	448.884.601

Common Equity Tier 1 (CET1) capital: regulatory adjustments		
7	Additional value adjustments (negative amount)	0
8	Intangible assets (net of related tax liability) (negative amount)	-299.292.854
9	Empty set in the EU	
10	Deferred tax assets that rely on future profitability excluding those arising from temporary differences (net of related tax liability where the conditions in Article 38 (3) are met) (negative amount)	0
11	Fair value reserves related to gains or losses on cash flow hedges of financial instruments that are not valued at fair value	0
12	Negative amounts resulting from the calculation of expected loss amounts	0
13	Any increase in equity that results from securitised assets (negative amount)	0
14	Gains or losses on liabilities valued at fair value resulting from changes in own credit standing	0
15	Defined-benefit pension fund assets (negative amount)	0
16	Direct and indirect holdings by an institution of own CET1 instruments (negative amount)	0
17	Direct, indirect and synthetic holdings of the CET 1 instruments of financial sector entities where those entities have reciprocal cross holdings with the institution designed to inflate artificially the own funds of the institution (negative amount)	0
18	Direct, indirect and synthetic holdings by the institution of the CET1 instruments of financial sector entities where the institution does not have a significant investment in those entities (amount above 10% threshold and net of eligible short positions) (negative amount)	0
19	Direct, indirect and synthetic holdings by the institution of the CET1 instruments of financial sector entities where the institution has a significant investment in those entities (amount above 10% threshold and net of eligible short positions) (negative amount)	0
20	Empty set in the EU	
EU-20a	Exposure amount of the following items which qualify for a RW of 1250%, where the institution opts for the deduction alternative	0
EU-20b	of which: qualifying holdings outside the financial sector (negative amount)	0
EU-20c	of which: securitisation positions (negative amount)	0
EU-20d	of which: free deliveries (negative amount)	0
21	Deferred tax assets arising from temporary differences (amount above 10% threshold, net of related tax liability where the conditions in Article 38 (3) are met) (negative amount)	0
22	Amount exceeding the 17,65% threshold (negative amount)	0
23	of which: direct, indirect and synthetic holdings by the institution of the CET1 instruments of financial sector entities where the institution has a significant investment in those entities	0
24	Empty set in the EU	
25	of which: deferred tax assets arising from temporary differences	0
EU-25a	Losses for the current financial year (negative amount)	-13.693.021
EU-25b	Foreseeable tax charges relating to CET1 items except where the institution suitably adjusts the amount of CET1 items insofar as such tax charges reduce the amount up to which those items may be used to cover risks or losses (negative amount)	0
26	Empty set in the EU	
27	Qualifying AT1 deductions that exceed the AT1 items of the institution (negative amount)	0
27a	Other regulatory adjustments	-2.851
28	Total regulatory adjustments to Common Equity Tier 1 (CET1)	-312.988.726
29	Common Equity Tier 1 (CET1) capital	135.895.876

Additional Tier 1 (AT1) capital: instruments		
30	Capital instruments and the related share premium accounts	0
31	of which: classified as equity under applicable accounting standards	0
32	of which: classified as liabilities under applicable accounting standards	0
33	Amount of qualifying items referred to in Article 484 (4) and the related share premium accounts subject to phase out from AT1 as described in Article 486(3) of CRR	0
EU-33a	Amount of qualifying items referred to in Article 494a(1) subject to phase out from AT1	0
EU-33b	Amount of qualifying items referred to in Article 494b(1) subject to phase out from AT1	0
34	Qualifying Tier 1 capital included in consolidated AT1 capital (including minority interests not included in row 5) issued by subsidiaries and held by third parties	0
35	of which: instruments issued by subsidiaries subject to phase out	0
36	Additional Tier 1 (AT1) capital before regulatory adjustments	0
Additional Tier 1 (AT1) capital: regulatory adjustments		
37	Direct and indirect holdings by an institution of own AT1 instruments (negative amount)	0
38	Direct, indirect and synthetic holdings of the AT1 instruments of financial sector entities where those entities have reciprocal cross holdings with the institution designed to inflate artificially the own funds of the institution (negative amount)	0
39	Direct, indirect and synthetic holdings of the AT1 instruments of financial sector entities where the institution does not have a significant investment in those entities (amount above 10% threshold and net of eligible short positions) (negative amount)	0
40	Direct, indirect and synthetic holdings by the institution of the AT1 instruments of financial sector entities where the institution has a significant investment in those entities (net of eligible short positions) (negative amount)	0
41	Empty set in the EU	
42	Qualifying T2 deductions that exceed the T2 items of the institution (negative amount)	0
42a	Other regulatory adjustments to AT1 capital	0
43	Total regulatory adjustments to Additional Tier 1 (AT1) capital	0
44	Additional Tier 1 (AT1) capital	0
45	Tier 1 capital (T1 = CET1 + AT1)	135.895.876

Tier 2 (T2) capital: instruments		
46	Capital instruments and the related share premium accounts	0
47	Amount of qualifying items referred to in Article 484 (5) and the related share premium accounts subject to phase out from T2 as described in Article 486 (4) CRR	0
EU-47a	Amount of qualifying items referred to in Article 494a (2) subject to phase out from T2	0
EU-47b	Amount of qualifying items referred to in Article 494b (2) subject to phase out from T2	0
48	Qualifying own funds instruments included in consolidated T2 capital (including minority interests and AT1 instruments not included in rows 5 or 34) issued by subsidiaries and held by third parties	0
49	of which: instruments issued by subsidiaries subject to phase out	0
50	Credit risk adjustments	0
51	Tier 2 (T2) capital before regulatory adjustments	0
Tier 2 (T2) capital: regulatory adjustments		
52	Direct and indirect holdings by an institution of own T2 instruments and subordinated loans (negative amount)	0
53	Direct, indirect and synthetic holdings of the T2 instruments and subordinated loans of financial sector entities where those entities have reciprocal cross holdings with the institution designed to inflate artificially the own funds of the institution (negative amount)	0
54	Direct and indirect holdings of the T2 instruments and subordinated loans of financial sector entities where the institution does not have a significant investment in those entities (amount above 10% threshold and net of eligible short positions) (negative amount)	0
54a	Empty set in the EU	0
55	Direct and indirect holdings by the institution of the T2 instruments and subordinated loans of financial sector entities where the institution has a significant investment in those entities (net of eligible short positions) (negative amount)	0
56	Empty set in the EU	0
EU-56a	Qualifying eligible liabilities deductions that exceed the eligible liabilities items of the institution (negative amount)	0
56b	Other regulatory adjustments to T2 capital	0
57	Total regulatory adjustments to Tier 2 (T2) capital	0
58	Tier 2 (T2) capital	0
59	Total capital (TC = T1 + T2)	135.895.875
60	Total risk exposure amount	696.741.156
Capital ratios and requirements including buffers		

61	Common Equity Tier 1 (as a percentage of total risk exposure amount)	19,50%
62	Tier 1 (as a percentage of total risk exposure amount)	19,50%
63	Total capital (as a percentage of total risk exposure amount)	19,50%
64	Institution CET1 overall capital requirement (CET1 requirement in accordance with Article 92 (1) CRR, plus additional CET1 requirement which the institution is required to hold in accordance with point (a) of Article 104(1) CRD, plus combined buffer requirement in accordance with Article 128(6) CRD) expressed as a percentage of risk exposure amount)	12,94%
65	of which: capital conservation buffer requirement	2,50%
66	of which: countercyclical buffer requirement	0,00%
67	of which: systemic risk buffer requirement	1,00%
EU-67a	of which: Global Systemically Important Institution (G-SII) or Other Systemically Important Institution (O-SII) buffer	0,00%
EU-67b	of which: additional own funds requirements to address the risks other than the risk of excessive leverage	0,00%
68	Common Equity Tier 1 available to meet buffer (as a percentage of risk exposure amount)	8,64%
69	[non relevant in EU regulation]	
70	[non relevant in EU regulation]	
71	[non relevant in EU regulation]	
Amounts below the thresholds for deduction (before risk weighting)		
72	Direct and indirect holdings of own funds and eligible liabilities of financial sector entities where the institution does not have a significant investment in those entities (amount below 10% threshold and net of eligible short positions)	0
73	Direct and indirect holdings by the institution of the CET1 instruments of financial sector entities where the institution has a significant investment in those entities (amount below 17.65% thresholds and net of eligible short positions)	0
74	Empty set in the EU	0
75	Deferred tax assets arising from temporary differences (amount below 17.65% threshold, net of related tax liability where the conditions in Article 38 (3) are met)	0
Applicable caps on the inclusion of provisions in Tier 2		
76	Credit risk adjustments included in T2 in respect of exposures subject to standardised approach (prior to the application of the cap)	0
77	Cap on inclusion of credit risk adjustments in T2 under standardised approach	0
78	Credit risk adjustments included in T2 in respect of exposures subject to internal ratings-based approach (prior to the application of the cap)	0
79	Cap for inclusion of credit risk adjustments in T2 under internal ratings-based approach	0
Capital instruments subject to phase-out arrangements (only applicable between 1 Jan 2014 and 1 Jan 2022)		
80	Current cap on CET1 instruments subject to phase out arrangements	0
81	Amount excluded from CET1 due to cap (excess over cap after redemptions and maturities)	0
82	Current cap on AT1 instruments subject to phase out arrangements	0
83	Amount excluded from AT1 due to cap (excess over cap after redemptions and maturities)	0
84	Current cap on T2 instruments subject to phase out arrangements	0
85	Amount excluded from T2 due to cap (excess over cap after redemptions and maturities)	0

Si riporta infine una riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile:

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Riferimento
		31/12/2025	
8	Attività immateriali	299.292.854	Voce 90
	Totale attivo	2.256.383.938	
1.1	Capitale	49.000.000	Voce 160
1.2	Sovrapprezzi di emissione	343.000.000	Voce 150
1.3 + 2	Riserve	56.884.601	Voce 140
	Utile (Perdita) di periodo	-13.693.021	Voce 180
	Totale passivo	2.256.383.938	
	Capitale proprio totale	135.895.875	

Sezione 4 – Requisiti di capitale (art. 438)

Informativa qualitativa

Secondo quanto stabilito dalla normativa di Secondo Pilastro, le banche devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al Primo Pilastro.

Un ruolo di primaria importanza è attribuito al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, definito *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP). Attraverso il processo ICAAP le banche effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi ai quali risultano maggiormente esposte con riferimento alla propria operatività, nell'ambito di una valutazione che tenga conto anche dell'impatto in condizioni di *stress*.

Nel rispetto della normativa, le banche sono tenute a definire specifiche strategie e a predisporre strumenti e procedure idonei per determinare il capitale ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, al fine di giungere ad un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Ai fini di una concreta applicazione del principio di proporzionalità, Banca d'Italia ha suddiviso gli istituti bancari in tre classi differenti a seconda delle dimensioni e della complessità operativa. Attualmente, Zurich Italy Bank S.p.A. rientra nella classe 3, relativa ai "gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale, pari o inferiore a 4 miliardi di euro".

Il capitale interno complessivo è calcolato utilizzando l'approccio "*building block*" semplificato che prevede che sia pari alla somma algebrica del capitale interno relativo ai singoli rischi; tale approccio non valorizza i potenziali effetti di riduzione del requisito complessivo, in caso di correlazione non perfetta dei singoli rischi.

I processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si fondano su un modello di gestione che tiene conto dei seguenti aspetti:

- i. l'assetto organizzativo ed il modello di *business* della Banca;
- ii. l'identificazione dei rischi rilevanti alla luce del modello di *business* e la relativa quantificazione in termini di assorbimento di capitale e riserve di liquidità;
- iii. l'evoluzione dello scenario macroeconomico atteso in coerenza con le proiezioni del Piano Strategico (scenario *baseline*);
- iv. l'evoluzione dello scenario macroeconomico in condizioni avverse (scenario stressato) e le leve manageriali che la Banca ritiene plausibile attuare;
- v. l'evoluzione del *capital plan* e del *funding plan*.

Il processo ICAAP è strettamente connesso al processo di gestione dei rischi che rappresenta il complesso di metodologie e di processi volti alla misurazione ed al controllo integrato dei rischi, finalizzati ad un'efficiente gestione del capitale della Banca, nel pieno rispetto delle Disposizioni di Vigilanza. Tale processo è articolato nelle seguenti fasi:

- *identificazione*: la Risk Management Function, avvalendosi della collaborazione delle diverse Unità Organizzative, provvede a identificare i rischi da sottoporre a valutazione al fine di garantire che i livelli di capitale della Banca, sia in condizioni di normale operatività sia di *stress*, rispettino i requisiti regolamentari e le soglie definite nel *Risk Appetite Framework*, tenendo conto del Piano Strategico e del Piano di Risanamento;
- *misurazione*: la Risk Management Function valuta l'esposizione ai rischi rilevanti sulla base delle metodologie qualitative e quantitative approvate negli specifici Regolamenti, in linea con la normativa di riferimento;

- *monitoraggio*: la Risk Management Function monitora l'assunzione dei rischi sulla base delle politiche definite negli specifici Regolamenti, nel rispetto dei requisiti regolamentari e delle soglie di rischio definite nel RAF.

Il processo ICAAP è, inoltre, strettamente integrato nei processi di governo aziendale relativi alla pianificazione strategica. Per quanto concerne, infatti, il profilo patrimoniale e reddituale della Banca, la pianificazione degli obiettivi strategici è correlata alla sostenibilità finanziaria e patrimoniale degli stessi nonché ai connessi profili di rischio tramite l'elaborazione dell'evoluzione prospettica degli indicatori RAF e della verifica del rispetto delle soglie di rischio definite.

Informativa quantitativa

CATEGORIE / VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	4.319.430	1.850.211	374.606	337.854
1.	Metodologia standardizzata	4.319.430	1.850.211	374.606	337.854
2.	Metodologia basata su rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito e di controparte			29.968	27.028
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischio di mercato			0	0
1.	Metodologia standard			0	0
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo			25.771	8.882
1.	Metodo base			25.771	8.882
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo				
B.7	Totale requisiti prudenziali			55.739	35.910
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			696.741	448.879
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)			19,50%	18,44%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			19,50%	18,44%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,50%	18,44%

Attraverso il processo di Supervisory Review and Evaluation (SREP), annualmente la Banca d'Italia stabilisce il requisito patrimoniale che Zurich Italy Bank S.p.A. deve rispettare a livello individuale.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili a Zurich Italy Bank S.p.A. si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), in data 14 novembre 2023 la Banca d'Italia ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali applicabili a partire delle segnalazioni riferite al 31 marzo 2024 come da tabella sottostante. Alla data del presente documento, i requisiti risultano invariati.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) attribuito alla Banca è pari a 13,90%, composto da 12,40% di OCR (di cui 1,90% di requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e 1,50% di P2G, come indicato nella tabella seguente.

	<i>Total Capital Ratio</i>		
	<i>Regolamentare</i>	<i>SREP</i>	<i>D</i>
<i>Requisiti minimi regolamentari</i>	8,0%	9,9%	1,9%
<i>Riserva di conservazione del capitale</i>	2,5%	2,5%	0%
<i>Overall Capital Requirement (OCR) ratios</i>	10,5%	12,4%	1,9%
<i>Pillar 2 Guidance (P2G)</i>	-	1,5%	1,5%
<i>Totale misura vincolante</i>	10,5%	13,9%	3,4%

Si segnala che in data 6 novembre 2025 la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2026:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 9,55%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,30% e da una componente target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,45%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,20% e da una P2G, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,05%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,80% e da una P2G, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Sezione 8 – Rettifiche di valore su crediti (art. 442)

Informativa qualitativa

Si riportano di seguito i criteri utilizzati in sede contabile per:

- classificazione dei crediti;
- iscrizione dei crediti;
- valutazione dei crediti;
- cancellazione dei crediti;
- Impairment dei crediti.

Criteri di classificazione dei crediti

Sono incluse nella categoria “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” gli impieghi (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Held to Collect”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Criteri di iscrizione dei crediti

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L’iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione dei crediti

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell’eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all’attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un’attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica dell’attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all’inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall’IFRS 9, l’ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento

alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione dei crediti

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Impairment dei crediti

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie classificate attraverso i modelli *Held to Collect* e *Held to Collect and Sell* che superano il test *SPPI* sono soggette a test d'*impairment* (coerentemente con quanto stabilito dal

Regolamento approvata dal Consiglio di Amministrazione) al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

La relativa contabilizzazione prevede un movimento di natura economica in contropartita del fondo a copertura perdite. Nel caso di titoli *Held to Collect* il fondo va a decurtazione del valore dell'attivo mentre per i titoli *Held to Collect and Sell* ha natura di riserva *Other Comprehensive Income* (OCI).

Informativa quantitativa

Le tabelle riportate di seguito riproducono quanto previsto nei modelli presenti nel Regolamento di esecuzione UE 2021/637 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013.

Esposizioni in *bonis* ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti:

		Gross carrying amount/nominal amount						Accumulated impairment, accumulated negative changes in fair value due to credit risk and						Accumulated partial write-off	Collaterals and financial	
		Performing exposures			Non-performing exposures			Performing exposures - Accumulated			Non-performing exposures - Accumulated				On performing exposures	On non-performing exposures
			of which: stage 1	of which: stage 2		of which: stage 2	of which: stage 3		of which: stage 1	of which: stage 2		of which: stage 2	of which: stage 3			
5	Cash balances at central banks and other demand deposits	3.501.801	3.478.233	23.568	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Loans and advances	326.410.111	265.474.172	60.935.938	1.823.619	0	1.823.619	652.116	279.130	372.986	268.560	0	268.560	0	298.413.360	1.363.571
20	Central banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	General governments	68	0	68	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0
40	Credit institutions	18.893.329	18.893.329	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	Other financial corporations	4.846.898	4.768.844	78.054	1.572	0	1.572	64	30	34	833	0	833	0	4.838.047	0
60	Non-financial corporations	86.829.609	68.034.877	18.794.732	1.295.223	0	1.295.223	213.712	118.850	94.862	69.284	0	69.284	0	83.787.236	1.170.412
70	Of which: SMEs	40.372.392	28.001.656	12.370.736	195.938	0	195.938	92.617	4.953	87.664	0	0	0	0	40.270.063	195.938
80	Households	215.840.206	173.777.122	42.063.084	526.824	0	526.824	438.338	160.250	278.089	198.443	0	198.443	0	209.788.077	193.159
90	Debt Securities	1.277.409.654	1.277.409.654	0	0	0	0	756.757	756.757	0	0	0	0	0	0	0
100	Central banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	General governments	1.277.409.654	1.277.409.654	0	0	0	0	756.757	756.757	0	0	0	0	0	0	0
120	Credit institutions	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Other financial corporations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Non-financial corporations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Off-balance sheet exposures	200.761.089	195.948.757	4.812.332	186.159	0	186.159	82.340	2.181	80.159	0	0	0	0	69.341.039	0
160	Central banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
170	General governments	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
180	Credit institutions	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
190	Other financial corporations	5.895.461	5.895.461	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.350.000	0
200	Non-financial corporations	69.984.201	65.681.469	4.302.732	18.884	0	18.884	13	13	0	0	0	0	0	25.377.604	0
210	Households	124.881.428	124.371.828	509.600	167.275	0	167.275	82.327	2.168	80.159	0	0	0	0	38.613.435	0
220	Total	1.808.082.655	1.742.310.816	65.771.838	2.009.778	0	2.009.778	1.326.533	1.033.707	292.827	268.560	0	268.560	0	367.754.399	1.363.571

Durata delle esposizioni:

		Net exposures value					Total
		On demand	<= 1 year	> 1 year <=5 years	>5 years	No stated maturity	
1	Loans and advances	274.156.146	19.328.185	9.136.110	23.642.563	1.050.050	327.313.053
2	Debt securities	0	122.166.145	398.924.278	755.562.474	0	1.276.652.897
3	Total	274.156.146	141.494.329	408.060.387	779.205.037	1.050.050	1.603.965.950

Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati:

		Gross carrying amount
010	Initial stock of non-performing loans and advances	558.814
020	Inflows to non-performing portfolios	3.018.677
030	Outflows from non-performing portfolios	-117.303
040	Outflows due to write-offs	0
050	Outflow due to other situations	-1.636.569
060	Final stock of non-performing loans and advances	1.823.619

Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati:

		Gross carrying amount	Related net cumulated recoveries
010	Initial stock of non-performing loans and advances	558.814	
020	Inflows to non performing portfolios	3.018.677	
030	Outflows from non-performing portfolios	-117.303	
040	Outflow to performing portfolio	-1.029.767	
050	Outflow due to loan repayment, partial or total	-606.802	
060	Outflow due to collateral liquidations	0	0
070	Outflow due to taking possession of collateral	0	0
080	Outflow due to sale of instruments	0	0
090	Outflow due to risk transfers	0	0
100	Outflows due to write-offs	0	
110	Outflow due to Other Situations	0	
120	Outflow due to reclassification as held for sale	0	
130	Final stock of non-performing loans and advances	1.823.619	

Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato:

		Gross carrying amount / Nominal amount											
		Performing exposures				Non-performing exposures							
		Not past due or Past due < 30 days	Past due > 30 days < 90 days		Unlikely to pay that are not past-due or past-due <= 90 days	Past due > 90 days <= 180 days	Past due > 180 days <= 1 year	Past due > 1 year <= 2 years	Past due > 2 year <= 5 years	Past due > 5 year <= 7 years	Past due > 7 years	Of which defaulted	
005	Cash balances at central banks and other demand deposits	3.501.801	3.501.801	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
010	Loans and advances	326.410.111	326.332.934	77.177	1.823.619	1.472.601	36.233	55.058	127.924	130.343	1.461	0	1.823.619
020	Central banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	General governments	68	68	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Credit institutions	18.893.329	18.893.329	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Other financial corporations	4.846.898	4.845.796	1.102	1.572	187	816	391	178	0	0	0	1.572
060	Non-financial corporations	86.829.609	86.820.191	9.418	1.295.223	1.173.534	11.301	13.868	41.108	55.413	0	0	1.295.223
070	Of which SMEs	40.372.392	40.372.044	348	195.938	195.938	0	0	0	0	0	0	195.938
080	Households	215.840.206	215.773.549	66.657	526.824	298.880	24.116	40.800	86.637	74.929	1.461	0	526.824
090	Debt Securities	1.277.409.654	1.277.409.654	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100	Central banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	General governments	1.277.409.654	1.277.409.654	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	Credit institutions	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Other financial corporations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Non-financial corporations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Off-balance sheet exposures	200.761.089			186.159								186.159
160	Central banks	0			0								0
170	General governments	0			0								0
180	Credit institutions	0			0								0
190	Other financial corporations	5.895.461			0								0
200	Non-financial corporations	69.984.201			18.884								18.884
210	Households	124.881.428			167.275								167.275
220	Total	1.808.082.655	1.607.244.389	77.177	2.009.778	1.472.601	36.233	55.058	127.924	130.343	1.461	0	2.009.778

Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica:

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili	1.473	185	3	5						
A.3 Esposizione scadute deteriorate	78	78	1	1	0	0				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.241.890	1.363	154.568	20	102	0	0	0	186.958	25
Totale A	1.243.441	1.626	154.572	26	102	0	0	0	186.958	25
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	186									
B.2 Esposizioni non deteriorate	200.678	82	1	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	200.864	82	1	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B) 2025	1.444.305	1.708	154.573	26	102	0	0	0	186.958	25
Totale (A + B) 2024	638.222	1.095	318.907	75	112	0	0	0	215.908	29

Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni:

		Loans and advances											
		Performing			Non Performing								
			of which past due > 30 days <= 90 days	Unlikely to pay that are not past due or past due <= 90 days	Past due > 90 days							of which Past due > 7 years	
of which Past due > 90 days <= 180 days	of which Past due > 180 days <= 1 year				of which Past due > 1 years <= 2 years	of which Past due > 2 years <= 5 years	of which Past due > 5 years <= 7 years						
010	Gross carrying amount	328.233.730	326.410.111	77.177	1.823.619	1.472.601	351.018	36.233	55.058	127.924	130.343	1.461	0
020	<i>Of which: secured</i>	300.917.872	299.525.932	979	1.391.940	1.379.086	12.854	4.502	1.590	2.886	3.876	0	0
030	<i>Of which: secured with immovable</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040	<i>Of which: instruments with LTV</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050	<i>Of which: instruments with LTV</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
060	<i>Of which: instruments with LTV</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
070	Accumulated impairment for secured assets	464.357	439.229	24	25.129	20.621	4.508	0	880	1.693	1.935	0	0
080	Collateral												
090	<i>Of which value capped at the value of</i>	299.776.932	298.413.360	0	1.363.571	1.359.069	4.502	4.502	0	0	0	0	0
100	<i>Of which: immovable property</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	<i>Of which value above the cap</i>	87.127.525	86.978.899	0	148.626	148.160	466	466	0	0	0	0	0
120	<i>Of which: immovable property</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Financial guarantees received	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Accumulated partial write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Si specifica, infine, che rispetto ai modelli EBA non sono state presentate in questo documento le tabelle relative a:

- qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico;
- qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione;
- qualità della concessione;
- garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione;
- garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

In quanto questo tipo di operatività non è stata posta in essere dalla Banca, e pertanto non vi sono dati a riguardo.

Sezione 9 – Attività non vincolate (art. 442)

Le disposizioni emanate dall'EBA a seguito del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e del Regolamento 876/2019 (CRR2) richiedono agli enti di segnalare alle autorità competenti le attività vincolate e non vincolate suddivise per tipologia di attività. È considerata vincolata l'attività che è stata fornita come *collateral* ad una controparte a fronte di un'operazione finanziaria e che non può essere quindi ritirata liberamente.

Di seguito lo schema con i dati relativi alle esposizioni della Banca in attività vincolate e non vincolate:

	Carrying amount of encumbered assets			Fair value of encumbered assets			Carrying amount of unencumbered assets			Fair value of unencumbered assets		
		Of which: central bank's eligible	Of which notionally eligible EHQLA and HQLA		Of which: central bank's eligible	Of which notionally eligible EHQLA and HQLA		Of which: central bank's eligible	Of which: EHQLA and HQLA		Of which: central bank's eligible	Of which: EHQLA and HQLA
	0010	0030	0035	0040	0050	0055	0060	0080	0085	0090	0100	0105
Assets of the reporting institution	120.623.564	120.623.564	120.623.564	0	0	0	2.135.760.372	1.156.029.332	1.161.739.122	0	0	0
Of which: qualifying fiduciary assets	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Loans on demand	0	0	0	0	0	0	3.501.801	0	0	0	0	0
Equity instruments	0	0	0	0	0	0	559	0	0	559	0	0
Debt securities	120.623.564	120.623.564	120.623.564	120.589.088	120.589.088	120.589.088	1.156.029.332	1.156.029.332	1.156.029.332	1.170.543.657	1.170.543.657	1.170.543.657
Of which: covered bonds	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Of which: securitisations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Of which: issued by general governments	120.623.564	120.623.564	120.623.564	120.589.088	120.589.088	120.589.088	1.156.029.332	1.156.029.332	1.156.029.332	1.170.543.657	1.170.543.657	1.170.543.657
Of which: issued by financial corporations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Of which: issued by non-financial corporations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Loans and advances other than loans on demand	0	0	0	0	0	0	327.313.051	0	0	0	0	0
Of which: loans collateralised with immovable property	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Other assets	0	0	0	0	0	0	648.915.629	0	5.709.790	0	0	0

Di seguito le garanzie reali ricevute e i titoli di debito di propria emissione:

		Fair value of encumbered collateral received or own debt		Unencumbered	
		010	of which notionally eligible EHQLA and HQLA 030	Fair value of collateral received	
				040	of which EHQLA and HQLA 060
130	Collateral received by the disclosing institution	0	0	0	0
140	Loans on demand	0	0	0	0
150	Equity instruments	0	0	0	0
160	Debt securities	0	0	0	0
170	of which: covered bonds	0	0	0	0
180	of which: securitisations	0	0	0	0
190	of which: issued by general governments	0	0	0	0
200	of which: issued by financial corporations	0	0	0	0
210	of which: issued by non-financial corporations	0	0	0	0
220	Loans and advances other than loans on demand	0	0	0	0
230	Other collateral received	0	0	0	0
240	Own debt securities issued other than own covered bonds or securitisations	0	0	0	0
241	Own covered bonds securitisation issued and not yet pledged			0	0
250	TOTAL COLLATERAL RECEIVED AND OWN DEBT SECURITIES ISSUED	120.623.564	120.623.564		

Di seguito le forme di gravame:

		Matching liabilities,	Assets, collateral
		010	030
010	Carrying amount of selected financial liabilities	120.623.564	120.623.564

Sezione 10 – Uso delle ECAI (art. 444)

Informativa qualitativa

Zurich Bank ha scelto di calcolare le esposizioni ponderate per il rischio di credito applicando il modello standardizzato. Le uniche esposizioni per le quali la Banca fa ricorso ad Agenzie Esterne di Valutazione del Merito di Credito al fine della determinazione dei coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (RWA – *Risk Weighted Assets*) sono rappresentate dai crediti verso banche.

Informativa quantitativa

La Banca beneficia della “*Credit Risk Mitigation – CRM*”, tramite l’utilizzo delle garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l’impatto sul Capitale Interno del rischio di credito.

Sezione 12 – Rischio operativo (art. 446)

Informativa qualitativa

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le seguenti fattispecie:

- frodi;
- errori umani;
- interruzioni dell'operatività;
- indisponibilità dei sistemi;
- inadeguata esecuzione dei processi;
- inadempienze contrattuali;
- catastrofi ed eventi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e reputazionali. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In tale contesto, le banche pongono una maggiore attenzione al rischio operativo e ai controlli, che, unitamente all'implementazione di un funzionale sistema di reporting interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono elemento essenziale di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

La Banca, in allineamento alla normativa di riferimento, per il calcolo del requisito patrimoniale, ha adottato il cosiddetto *Approccio Standardizzato* (SMA - *Standardised Measurement Approach*) in sostituzione del *Basic Indicator Approach* precedentemente applicato. Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è calcolato applicando specifici coefficienti al *Business Indicator* (BI), ottenuto come media triennale delle componenti che sono espressione del volume di operatività aziendale.

Il rischio operativo della Banca è principalmente collegato all'attività dei consulenti finanziari e alle relative strutture di sede. A tal proposito, è stato adottato un modello di governo dei rischi operativi in coerenza con la metodologia di Gruppo e le specificità del modello operativo e di *business* della Banca.

Il modello assicura il rispetto dei seguenti principi guida:

- completezza e omogeneità delle metodologie e dei processi adottati dalla Banca per il governo e la gestione del Rischio Operativo;
- proporzionalità delle metodologie e dei processi stessi rispetto alle dimensioni e complessità del business e all'assetto organizzativo della Banca;
- indipendenza delle funzioni aziendali di controllo (FAC) di secondo e terzo livello;
- definizione chiara di ruoli e responsabilità di ciascuna struttura della Banca nel processo di governo e gestione del Rischio Operativo;
- tutela delle risorse patrimoniali materiali ed immateriali, dei valori, dei contenuti professionali e intellettuali nonché della eticità dei comportamenti.

Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale e calcolo del capitale interno, al fine di approcciare al meglio l'individuazione, la valutazione e la mitigazione del Rischio Operativo, la Risk Management Function ha pertanto implementato il sopra citato modello di governo dei rischi operativi in uno specifico Regolamento che include:

- la metodologia e il processo di gestione della raccolta e della classificazione dei dati di perdita (*Operational Event Management* o *Loss Data Collection*) derivanti dalla fase di identificazione "ex-post" dei rischi operativi;
- la metodologia e il processo di gestione del *Risk Self Assessment (RSA)* che costituisce la componente

primaria della fase di identificazione dei rischi operativi ed ha l'obiettivo di raccogliere "ex-ante" la valutazione sull'esposizione al rischio operativo dei processi della Banca. La metodologia comprende anche una valutazione sugli effetti reputazionali degli eventi di natura operativa.

Nel corso del 2025, in continuità con il 2024 le attività si sono concentrate al consolidamento del framework di gestione adottato in vista della partenza operativa della Banca. Di conseguenza, si sono concretizzati il processo di acquisizione e gestione dei dati di *Loss Data Collection* e le attività di *Risk Self Assessment* per valutare l'esposizione prospettica ai rischi operativi e reputazionali. Con riferimento al perimetro dell'analisi dei processi, la Banca ha pianificato anche per il 2026 la campagna annuale di *Risk Self Assessment* tramite ingaggio delle Funzioni aziendali coinvolte al fine di stimare ex-ante in termini economici l'esposizione al rischio operativo.

In merito alle diverse declinazioni di rischio operativo sono, inoltre, stati rivisti e aggiornati alla luce dei requisiti del *Digital Operating Resilience ACT (DORA)* i regolamenti redatti per la gestione del Rischio ICT e *Cyber* e la gestione del Rischio di *Outsourcing* e Terze Parti (TPRM).

Informativa quantitativa

Si riporta, di seguito, la sintesi delle misurazioni sviluppate in sede di quantificazione del capitale interno assorbito dai rischi operativi, in base alla ricostruzione del *Business Indicator* secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento (Articolo 314 – Regolamento 575/2013):

	BI and its subcomponents	T	T-1	T-2	Average value
1	Interest, lease and dividend component (ILDC)				24.610.127,90
EU 1	ILDC related to the individual institution/consolidated Group (excluding entities considered by Article 314(3))				24.610.127,90
1a	Interest and lease income				
1b	Interest and lease expense				
1c	Total assets/Asset component				
1d	Dividend income/dividend component				
2	Services component (SC)				188.409.965,56
2a	Fee and commission income				
2b	Fee and commission expense				
2c	Other operating income				
2d	Other operating expense				1.845.693,51
3	Financial component (FC)				1.736.514,25
3a	Net profit or loss applicable to trading book (TB)				
3b	Net profit or loss applicable to banking book (BB)				
EU 3c	Approach followed to determine the TB/BB boundary (PBA or accounting approach)				,00
4	Business Indicator (BI)				214.756.607,71
5	Business indicator component (BIC)				25.770.792,93

	Disclosure on the BI:	a
6a	BI gross of excluded divested activities	214.756.607,71
6b	Reduction in BI due to excluded divested activities	,00
EU 6c	Impact in BI of mergers/acquisitions	,00

	Template EU OR3 - Operational risk own funds requirements and risk exposure amounts	a
1	Business Indicator Component (BIC)	25.770.792,93
EU1	Alternative Standardised Approach (ASA) Own Funds Requirements (OROF) under Article 314(4)	,00
2	Not applicable	
3	Minimum Required Operational Risk Own Funds Requirements (OROF)	25.770.792,93
4	Operational Risk Exposure Amounts (REA)	322.134.911,63

Sezione 13 – Informativa sulle metriche principali (art. 447)

Informativa quantitativa

Di seguito si rappresentano i principali indicatori di capitale relativi alla Banca, così come previsto dalla CRR:

		31/12/2025
Fondi propri disponibili (importi)		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	135.895.875
2	Capitale di classe 1	135.895.875
3	Capitale totale	135.895.875
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio		
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	696.741.156
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	19,50%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	19,50%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,50%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-
EU 10*	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	-
12	CET1 dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,64%
Coefficienti di leva finanziaria		
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.980.049.436
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,86%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3%
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato)	1.174.695.752
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	372.437.727
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	54.664.966
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	317.775.235
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	370%
18	Finanziamento stabile disponibile totale	1.815.679.423
19	Finanziamento stabile richiesto totale	933.026.524
20	Coefficiente NSFR (%)	195%

Sezione 14 – Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448)

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di incorrere in perdite o flessioni del valore economico e/o degli utili della Banca per effetto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sulle attività e passività del portafoglio bancario.

Il rischio tasso di interesse derivante da attività diversa dalla negoziazione è un rischio rilevante per la Banca poiché è esposta ai disallineamenti tra i tassi di indicizzazione delle attività e delle passività rientranti nel *banking book*.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza la metodologia interna in coerenza con gli Orientamenti e i *Regulatory Standards* EBA.

Il sistema di misurazione adottato dalla Banca consente di esaminare il profilo del rischio di tasso sulla base di due prospettive distinte ma complementari:

- Prospettiva del valore economico – Delta EVE (*Economic Value of Equity*)

La misurazione in termini di valore economico (EVE) quantifica, in una logica di variazione del valore attuale, gli impatti dei sei *shock* prudenziali di tasso definiti dal Comitato di Basilea sul valore economico dell'*equity* con riferimento all'intera vita residua delle poste di bilancio.

- Prospettiva degli utili correnti – Delta NII (*Net Interest Income*)

La prospettiva degli utili correnti (NII) quantifica l'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse generano sul margine d'interesse in un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito dei due *shock* di tasso paralleli.

Le differenze tra i valori stimati negli scenari di *shock* e i corrispondenti valori calcolati nello scenario *baseline* definiscono l'ammontare della *sensitivity* al variare dei tassi (Δ EVE e Δ NII). Le *sensitivity* di maggiore entità per l'EVE e per l'NII sono denominate, rispettivamente “*EVE under worst scenario*” e “*NII under worst scenario*” e costituiscono le metriche di riferimento per l'indicatore di attenzione regolamentare, vale a dire il c.d. *Supervisory Outlier Test* (SOT). Il SOT verifica se la variazione di valore corrispondente allo scenario più penalizzante rispetta le soglie di rilevanza pari al 15% per l'EVE (il peggiore tra i sei scenari EBA)⁴ e al 5% per l'NII (il peggiore tra i due scenari paralleli, +/-200 punti base per l'euro) rispetto al Capitale di Classe 1. Tali metriche sono parte integrante del RAF.

La metodologia per la quantificazione del capitale interno è al valore peggiore tra il delta valore economico e il delta margine di interesse post applicazione degli scenari di *stress* EBA previsti per le metriche di cui sopra.

⁴ Parallel up/down, short rate up/down, steepener, flattener

Informativa quantitativa

La Banca elabora la segnalazione di vigilanza sul rischio di tasso del portafoglio bancario in coerenza con gli standard EBA "Implementing Standards on IRRBB reporting under Commission Implementing Regulation (EU) 2021/451" (EBA/ITS/2023/03).

Si riportano, di seguito, i risultati delle segnalazioni di vigilanza per il rischio di tasso di interesse:

mln di euro

Scenari EBA		Delta Valore Economico (Δ EVE)		Delta Margine di Interesse (Δ NII)	
		Periodo corrente	Semestre precedente	Periodo corrente	Semestre precedente
1	<i>Parallel up</i>	-16,22	-7,77	-2,78	0,18
2	<i>Parallel down</i>	4,72	0,0	-1,57	-4,86
3	<i>Steepener</i>	-1,68	-2,46		
4	<i>Flattener</i>	-2,19	-0,10		
5	<i>Short rates up</i>	-5,97	-1,60		
6	<i>Short rates down</i>	0,00	-4,62		

In relazione al Delta Valore Economico, lo scenario peggiore dei due periodi in esame è il *Parallel Up*, con valori ampiamente coerenti col limite normativo (15%).

Con riferimento al Delta Margine di Interesse, la massima perdita potenziale di dicembre è pari allo scenario *Parallel Up*, mentre nel semestre precedente l'esposizione era verso lo scenario opposto, i valori sono ampiamente coerenti col limite normativo (5%).

Per entrambi gli indicatori, gli scostamenti tra un semestre e l'altro derivano dalla modifica delle strategie di ALM derivanti dalle dinamiche commerciali sulla raccolta.

Sezione 16 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis)

Informativa qualitativa

I rischi ESG (*Environmental, Social e Governance*) sono definiti come i rischi derivanti dagli impatti attuali o prospettici dei fattori ESG sulle controparti o sulle attività investite e si concretizzano attraverso le tradizionali categorie di rischi finanziari (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi e reputazionali, rischi di liquidità e di *funding*)⁶. I rischi ESG scaturiscono dai cosiddetti fattori ESG, ovvero ambientali (E), sociali (S) o di *governance* (G) che possono avere un impatto positivo o negativo sulla *performance* finanziaria/sulla solvibilità/sulla posizione di liquidità di un ente.

Più nel dettaglio, i fattori ESG si distinguono in:

- **fattori ambientali:** fattori legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei sistemi naturali e comprendono fattori, quali, il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti. Tali fattori, strettamente interconnessi, si concretizzano attraverso diversi *risk drivers* classificati generalmente come:
 - rischi fisici: in genere definiti come rischi che derivano dagli effetti fisici del cambiamento climatico e del degrado ambientale. Gli effetti fisici includono:
 - effetti fisici acuti, a titolo esemplificativo: eventi meteorologici come tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore;
 - effetti fisici cronici, che derivano da tendenze a più lungo termine, come cambiamenti di temperatura, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità di acqua, perdita di biodiversità;
 - rischi di transizione: generalmente definiti come rischi riferiti all'incertezza relativa ai tempi e alla velocità del processo di adeguamento a un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale.
- **fattori sociali:** fattori correlati ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità e includono fattori quali (dis)uguaglianza, salute, inclusività, relazioni di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, capitale umano e comunità.
- **fattori di *governance*:** fattori che riguardano le pratiche di *governance*, tra cui la *leadership* esecutiva, la retribuzione dei dirigenti, i controlli interni, l'indipendenza del Consiglio di Amministrazione, i diritti degli azionisti e anche il modo in cui le società o gli enti includono fattori ambientali e sociali nelle loro politiche e procedure.

In tale contesto, la Banca ha definito e adottato le “Politiche di sostenibilità” approvate dal Consiglio di Amministrazione, che definiscono le linee guida in merito all'applicazione dei principi per lo sviluppo sostenibile nell'ambito dei prodotti e servizi di investimento, con particolare riferimento alla valutazione dei fattori non solo economico-finanziari ma anche ambientali, sociali e di *governance* (c.d. ESG) alla base delle soluzioni d'investimento selezionate dalla Banca per conto della propria clientela;

La Banca intraprende inoltre anche azioni volte ad diffondere una cultura aziendale improntata al rispetto e alla messa in atto dei principi cardine legati alla sostenibilità.

Sezione 17 – Politiche di remunerazione (art. 450)

Informativa al Pubblico ai sensi dell'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 637/2021

Il presente fornisce un'informativa in merito alla politica e alle prassi di remunerazione per le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente ai sensi dell'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, le informazioni verranno espresse in formato tabellare in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento di Esecuzione (UE) n. 637/2021 come di seguito rappresentato.

Informativa qualitativa

La Tabella qualitativa EU REMA, in linea con l'art. 450 Reg. UE n. 575/2013 fornisce informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, ivi compreso il ruolo del Consiglio di Amministrazione, organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni.

Inoltre, vengono illustrate le caratteristiche e la struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante, con particolare riferimento al collegamento tra remunerazione e performance e ai meccanismi di correzione per il rischio ex ante ed ex post.

In aggiunta, si fornisce evidenza del rapporto tra la remunerazione fissa e variabile, sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra le componenti in denaro e sulle politiche di differimento.

Tabella EU REMA: politica di remunerazione

Informativa qualitativa

nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio;

L'organo preposto alla supervisione dell'applicazione della Politica Retributiva di Zurich Bank e al disegno dei sistemi retributivi è il Consiglio di Amministrazione. Infatti, in considerazione del fatto che la Banca è classificabile quale banca di minori dimensioni o complessità operativa ai sensi del Paragrafo 3, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I, della Circolare 285, quest'ultima non si è dotata di un comitato per la remunerazione i cui compiti vengono svolti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con il contributo dei componenti indipendenti, salvo che per questi ultimi, nell'espletamento di tali compiti, non sussistano situazioni di conflitti d'interessi e/o che possano comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Il Consiglio è composto da 7 membri: i Sigg. Castellano Alessandro (Presidente), Bruno Scaroni (Vice Presidente), Temes Lipschultz Julian (Amministratore Non Esecutivo), Katja Nicole Roth Pellanda (Amministratore non esecutivo), Valeri Flavio (Amministratore Indipendente), Villa Ada Ester Giovanna e Busso Donatella (Amministratore Indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici e/o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte, delle quali 5 per deliberare in materia di remunerazione.

consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione;

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Consiglio di Amministrazione ha avuto la possibilità di consultare le strutture interne competenti, nonché di avvalersi dello Studio Legale PedersoliGattai (precedentemente Studio Legale Gattai, Minoli & Partners).

una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi;

Le Politiche retributive di Zurich Bank si applicano ai dipendenti, tenendo conto delle specificità dei ruoli e delle mansioni, e ai Consulenti Finanziari coerentemente con le specificità retributive di questi ultimi.

Specifiche disposizioni contenute nella Politica Retributiva si applicano esclusivamente al Personale più

a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni.

Rilevante della Banca, individuato secondo i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento.

una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente;

All'esito del processo di identificazione del personale più rilevante 2025, eseguito in applicazione delle disposizioni contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, sono state identificate le seguenti categorie di personale, la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- il General Manager;
- i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Internal Audit Function, Compliance & AML Function, Risk Management Function);
- i Responsabili delle seguenti strutture organizzative:
 1. Legal & Corporate Affairs;
 2. HR & Organization;
 3. Finance;
 4. Credit;
 5. Distribution & Sales;
 6. Sales Governance;
 7. Wealth Management & Investment Solutions;
 8. Private Banking;
 9. Investment Solutions;
 10. Discretionary Portfolio Management;
 11. (Former) Investment Services;
 12. Operations & Information Technology;
 13. Transformation.

Il processo di identificazione riguarda anche i Consulenti Finanziari, con particolare riferimento a:

- componenti della Rete che svolgono sostanzialmente un ruolo di coordinamento strategico, organizzativo e manageriale di altri Consulenti per lo svolgimento dell'attività di vendita. Ricadono nella categoria dei *Material Risk-Takers* le figure del Responsabile Nazionale Rete e dell'Area Manager;
- i componenti della Rete con una remunerazione totale nell'esercizio precedente, congiuntamente, pari o superiore a: (i) Euro 500.000; e (ii) alla remunerazione totale media riconosciuta ai componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione e l'alta dirigenza. Ricadono nella categoria dei *Material*

	<p><i>Risk-Takers</i> n. 31 Consulenti Finanziari.</p>
<p>b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante.</p>	<p>un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate; La Politica di Remunerazione per il 2025 è stata predisposta in considerazione delle importanti sfide che Zurich Bank è chiamata ad affrontare nell’ambito delle direttrici strategiche e tenuto conto della evoluzione del quadro regolamentare di riferimento. Zurich Bank ha predisposto il processo di <i>governance</i> al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali: annualmente l’Informativa <i>ex post</i> sulle Remunerazione è approvata dall’Assemblea degli Azionisti, dopo l’approvazione del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post; Il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il Bonus Pool con i risultati aziendali ed i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In particolare, vengono definite specifiche Condizioni d’Accesso, che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio <i>ex ante</i> e valutano la performance della Banca a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Solo nel caso in cui vengano raggiunte tutte le condizioni di accesso, il Bonus Pool viene confermato con possibilità di applicare ulteriori aggiustamenti sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel <i>Risk Appetite Framework</i> (“RAF”). Una volta definito il Bonus Pool, l’attribuzione del bonus individuale avviene in coerenza con il processo di misurazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance. La remunerazione variabile riconosciuta o pagata è soggetta a meccanismi di correzione <i>ex post</i> (rispettivamente <i>Malus</i> e <i>Claw Back</i>) idonei a tener conto dei comportamenti individuali. In particolare, tali misure consentono di ridurre, cancellare o di richiedere la restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile. È data altresì facoltà al Consiglio di Amministrazione di deliberare la riduzione del <i>pay-out</i> finale fino al -10%, nel caso in cui si verificano eventi eccezionali e non prevedibili esterni.</p> <p>se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione; Per l’anno 2025, le Politiche di Remunerazione di Zurich Bank sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2025 e dell’Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2025.</p>

	<p>informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla;</p> <p>Al fine di garantire l'indipendenza delle Funzioni aziendali di Controllo (Internal Audit, Compliance & AML, Risk Management) e minimizzare i potenziali conflitti d'interesse, non vengono previsti e assegnati obiettivi di natura economica o legati a risultati economici delle aree soggette al loro controllo. Gli obiettivi individuali per i dipendenti di tali funzioni riflettono principalmente la performance delle stesse.</p> <p>Inoltre, per il Personale più Rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa, in linea con la normativa di riferimento, e i sistemi di incentivazione sono coerenti con i compiti, le responsabilità assegnate e con il benchmark di mercato. Non vengono previsti obiettivi economici anche per l'HR & Organization Department.</p> <p>politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto.</p> <p>La remunerazione variabile garantita è oggetto di iter decisionale specifico attraverso il coinvolgimento delle funzioni preposte e, ove previsto, dagli organi aziendali ed è consentita solo in casi eccezionali legati all'assunzione di nuovo personale, al lancio di progetti speciali, al raggiungimento di risultati straordinari, all'elevato rischio di dimissioni da parte di dipendenti o di ruoli considerati strategici e a ruoli ricoperti in specifiche funzioni aziendali.</p> <p>I premi nuovi assunzioni o Welcome Bonus sono considerati remunerazione variabile garantita e come tali non sono soggetti alle norme sulla struttura della remunerazione variabile in quanto non sono riconosciuti più di una volta alla stessa persona e, poiché corrisposti in un'unica soluzione al momento dell'assunzione, come da previsioni regolamentari contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, non concorrono alla determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione.</p> <p>Con riferimento ai trattamenti di fine rapporto, l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025 ha approvato la Politica sui compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. "Severance"), che recepisce le previsioni regolamentari contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, e in particolare quanto stabilito in merito agli importi pattuiti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto.</p>
<p>c) Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.</p>	<p>Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.</p> <p>Come descritto nel punto b), il legame tra rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il Bonus Pool con i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio.</p>
<p>d) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti</p>	<p>I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.</p>

<p>conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.</p>	<p>Nel rispetto delle disposizioni regolamentari applicabili, l'Assemblea degli azionisti di Zurich Bank ha stabilito un rapporto massimo fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione pari a 1:1 per il personale dipendente. Per il personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non superi un terzo della Remunerazione Fissa.</p> <p>Con riferimento alle disposizioni vigenti, ai Consulenti Finanziari identificati come Personale più Rilevante, il rapporto 2:1 si applica tra la cosiddetta remunerazione non ricorrente e la remunerazione ricorrente. L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.</p>
<p>e) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:</p>	<p>un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone;</p> <p>Il legame tra profittabilità e remunerazione è garantito collegando direttamente il Bonus Pool con i risultati aziendali. In particolare, vengono definite specifiche Condizioni di Accesso, che valutano la performance di Gruppo a livello di profittabilità, solidità patrimoniale e liquidità. Le condizioni di accesso prendono in considerazione, infatti, i seguenti indicatori della performance aziendale: <i>CET1 Ratio</i>, <i>Liquidity Coverage Ratio</i>.</p> <p>Con riferimento ai dipendenti, l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del Bonus Pool avviene in coerenza con il processo di valutazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance, nonché in coerenza con il rapporto tra componente variabile e fissa stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.</p> <p>Il processo di gestione della performance di Zurich Bank prevede, infatti, che all'inizio dell'anno vengano assegnati a tutti i <i>Material Risk Taker</i> degli obiettivi individuali, con un adeguato bilanciamento tra fattori economico-finanziari e fattori non economici. Le scorecard per il personale più rilevante prevedono obiettivi che riflettono la strategia della Banca e del Gruppo Zurich.</p> <p>Sono esclusi obiettivi legati ai risultati economici per le Funzioni aziendali di Controllo e per l'HR & Organization Department, al fine di minimizzare i potenziali conflitti di interesse e garantire l'indipendenza dai risultati delle aree controllate.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi viene valutato con una categoria di <i>performance</i> ("<i>Partially Met</i>", "<i>Fully Met</i>", "<i>Exceeded</i>") e un livello di differenziazione ("<i>Low</i>", "<i>Medium</i>", "<i>High</i>"), che viene considerato ai fini della quantificazione della remunerazione variabile.</p> <p>Ai fini della determinazione dei bonus individuali, inoltre, è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, assenza di azioni disciplinari, completamento della formazione obbligatoria.</p> <p>Con riferimento ai Consulenti Finanziari MRT, la determinazione della performance si basa su specifici</p>

indicatori (a titolo esemplificativo, obiettivo di raccolta netta in gestito; attività di sviluppo; percentuale di raggiungimento dell'obiettivo individuale di raccolta netta gestita e percentuale di raccolta in gestito diversificato rispetto all'obiettivo individuale etc.).

Inoltre, è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, alle regole di Compliance e ai valori di integrità di Zurich Bank e l'assenza di azioni disciplinari.

un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuali e dell'ente;

La remunerazione variabile è collegata alla performance dell'ente secondo il processo, descritto nel precedente punto, di definizione del Bonus Pool, il cui ammontare è direttamente proporzionale ai risultati raggiunti dalla Banca.

Con riferimento alla remunerazione individuale, il *Performance & Development Cycle* rappresenta il processo annuale di assegnazione degli obiettivi e di valutazione degli stessi, che garantisce in modo equo e trasparente la coerenza tra bonus e performance individuale. Si rimanda al punto precedente per il dettaglio sul funzionamento di tale processo.

informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti;

Il pagamento degli incentivi di breve termine viene effettuato in denaro, con *tranche* immediate e differite, in un arco temporale fino a massimo 2 anni.

Nel 2025 è stata assegnata a 9 MRT dipendenti la Remunerazione Variabile di Lungo Termine basata su azioni, la cui maturazione dipende dai risultati del Gruppo Zurich. Gli obiettivi verranno valutati nell'arco del triennio 2025-2027 e il *vesting* è previsto a partire dal 2028, secondo il meccanismo di differimento, con *tranche* immediate e differite nell'arco di 2 anni.

informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".

Le specifiche condizioni di accesso collegano il Bonus Pool alla performance aziendale, sulla base di indicatori di profittabilità, solidità patrimoniale e liquidità. Per poter confermare il Bonus Pool, è necessario che tutte le condizioni di accesso vengano raggiunte.

Se anche una sola delle condizioni di accesso non viene raggiunta, si attivano le clausole di *Malus* con conseguente azzeramento del Bonus Pool relativo alla performance dell'anno di riferimento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di deliberare una diminuzione degli indicatori finali fino al -10%, nel caso in cui si verificano eventi eccezionali e non prevedibili esterni.

f) Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono:

un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale;

Il pagamento della Remunerazione Variabile ai dipendenti MRT, nel caso in cui questa sia superiore a Euro 50.000 e rappresenti più di un terzo della Remunerazione Totale dell'anno di riferimento, viene effettuata attraverso *tranche* immediate e differite – in denaro – in un arco temporale fino a massimo 2 anni, con differimento del 40% della Remunerazione Variabile.

Per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più Rilevante con ammontare di Remunerazione Non Ricorrente superiore ad Euro 50.000 e che rappresenti più di un terzo della Remunerazione complessiva dell'anno di riferimento, trova applicazione uno schema di differimento di 2 anni, con differimento del 40% della Remunerazione Non Ricorrente.

informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale);

Possono essere attivati meccanismi di *Malus* e *Claw Back*, al fine di tenere conto dei comportamenti individuali adottati nel periodo di riferimento in cui la retribuzione variabile è maturata.

I meccanismi di *Malus* (ovvero la riduzione/cancellazione della remunerazione variabile) possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile da riconoscere o già riconosciuta ma non ancora pagata.

I meccanismi di *Claw Back* (ovvero la restituzione in tutto o in parte della remunerazione variabile) possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile complessiva già corrisposta, salvo diverse disposizioni normative più restrittive e per quanto legalmente applicabile, per un periodo non inferiore a 5 anni dal momento del pagamento di ciascuna quota (differita o *up-front*), anche a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro.

I meccanismi di *Malus* e *Claw Back* operano nel caso in cui il lavoratore:

- abbia adottato comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
- abbia adottato ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
- abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;
- abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno reputazionale per la Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte delle Autorità;
- sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave posti in essere nel periodo di riferimento;

	<p>- abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.</p> <p>Inoltre, i meccanismi di correzione <i>ex post</i> sono idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti.</p> <p>Con particolare riferimento alle quote differite di remunerazione variabile, le Condizioni di Accesso come descritte nel punto e) fungono da condizioni di <i>Malus</i> per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti.</p> <p>se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante.</p> <p>n/a</p>
<p>g) La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR. Le informazioni comprendono:</p>	<p>informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.</p> <p>La remunerazione variabile complessiva (<i>Bonus Pool</i>) viene definita in coerenza con la performance della Banca e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa e la strategia di business.</p> <p>La Remunerazione Variabile di Lungo Termine basata su azioni del Gruppo, il cui risultato è strettamente legato ai risultati del Gruppo stesso, è stata assegnata a 9 MRT dipendenti con obiettivi di fidelizzazione e a ulteriore garanzia dell'allineamento degli interessi del dipendente con quelli della Banca e del Gruppo. L'assegnazione riguarda unicamente il Piano del triennio 2025-2027 e non dà diritto all'assegnazione per il triennio successivo.</p> <p>Ulteriori aggiustamenti del Bonus Pool (ivi inclusa la Remunerazione di Lungo Termine) possono essere applicati sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel RAF (come descritto nel punto c)). Inoltre, come descritto nel punto e), per poter confermare il Bonus Pool devono essersi verificate tutte le Condizioni di Accesso, che prendono in considerazione indicatori della performance aziendale come ad es., CET1 Ratio e LCR. Nel caso di eventi eccezionali e non prevedibili esterni, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di deliberare una diminuzione degli indicatori finali fino al -10%.</p> <p>Il sistema incentivante della Banca prevede la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati", effettuati cioè al momento della valutazione della performance, e "differiti", in denaro per il Personale più Rilevante.</p>
<p>h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza.</p>	<p>Per la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione si rimanda alla "Tabella 1 – Composizione e Remunerazione degli Organi con Funzioni di Supervisione Strategica e di Gestione" della presente Informativa.</p>

<p>i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.</p>	<p>Ai fini di questo punto, gli enti che beneficiano di tale deroga indicano se essa si basa sull'articolo 94, paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD. Essi indicano inoltre a quali dei principi di remunerazione applicano la deroga o le deroghe, il numero dei membri del personale che beneficiano della deroga o delle deroghe e la loro remunerazione complessiva, suddivisa in remunerazione fissa e remunerazione variabile.</p> <p>In considerazione delle dimensioni della Banca e del valore delle sue attività, il 40%, della componente variabile della remunerazione destinata ai MRT è differita su un periodo di 2 anni (deroga in base alla lettera a). Per i dettagli di rimanda alle colonne b) e c) della tabella REM1.</p> <p>Inoltre, la Politica retributiva del 2025 ha previsto una soglia di materialità al di sotto della quale non è stato applicato alcun differimento della Remunerazione Variabile (deroga in base alla lettera b). 5 dipendenti MRT con Remunerazione Fissa pari a complessivi Euro 805.270,34 e Remunerazione Variabile pari a complessivi Euro 212.704,86, hanno beneficiato di tale deroga.</p>
<p>j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.</p>	<p>n/a</p>

Informativa quantitativa

La Tabella EU REM1 indica gli importi della remunerazione riconosciuta al personale più rilevante per l'esercizio 2024, suddivisa in remunerazione fissa e variabile. Per la remunerazione variabile, vengono indicate le specifiche componenti, in denaro o azioni, distinguendo tra la parte up-front e la parte differita.

I pagamenti speciali riconosciuti nel 2024 al personale più rilevante, con specifico riferimento ai trattamenti di fine rapporto, suddivisi tra quelli versati in anticipo e quelli differiti, sono riportati nella Tabella EU REM2.

La Tabella EU REM3 indica gli importi della remunerazione differita riconosciuta per periodi di performance precedenti.

La Tabella EU REM4 riporta il numero di membri del personale più rilevante con remunerazione di 1 milione di EUR o più per l'esercizio 2024.

Infine, vengono fornite informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (Tabella EU REM5).

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio 2025

		a	b	c	d
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	11	38
2	Remunerazione fissa complessiva	345.000,00 €	641.433,80 €	2.241.232,57 €	23.355.183,63 €
3	Di cui in contanti	345.000,00 €	425.364,77 €	2.039.147,55 €	23.355.183,63 €
4	(Non applicabile nell'UE)	- €	- €	- €	- €
EU-4a	Remunerazione fissa Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	- €	- €	- €	- €
5	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	- €	- €	- €	- €
EU-5x	Di cui altri strumenti	- €	- €	- €	- €
6	(Non applicabile nell'UE)	- €	- €	- €	- €
7	Di cui altre forme	- €	216.069,03 €	202.085,02 €	- €
8	(Non applicabile nell'UE)	- €	- €	- €	- €
9	Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	11	38
10	Remunerazione variabile complessiva	- €	619.086,99 €	1.481.608,02 €	6.779.495,82 €
11	Di cui in contanti	- €	485.753,65 €	1.174.608,02 €	6.779.495,82 €
12	Di cui differita	- €	194.301,46 €	449.585,58 €	2.642.313,51 €
EU-13a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	- €	133.333,33 €	307.000,00 €	- €
EU-14a	Remunerazione variabile Di cui differita	- €	133.333,33 €	307.000,00 €	- €
EU-13b	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	- €	- €	- €	- €
EU-14b	Di cui differita	- €	- €	- €	- €
EU-14x	Di cui altri strumenti	- €	- €	- €	- €
EU-14y	Di cui differita	- €	- €	- €	- €
15	Di cui altre forme	- €	- €	- €	- €
16	Di cui differita	- €	- €	- €	- €
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)	345.000,00 €	1.260.520,79 €	3.722.840,59 €	30.134.679,45 €

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	a	b	c	d	
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante	
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	1	0
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	- €	- €	23.000,00 €	- €
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione	- €	- €	23.000,00 €	- €
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del	- €	- €	- €	- €
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	- €	- €	- €	- €
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	- €	- €	- €	1 €
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	- €	- €	- €	58.481,76 €
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	- €	- €	- €	- €
9	Di cui differiti	- €	- €	- €	- €
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	- €	- €	- €	58.481,76 €
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	- €	- €	- €	- €

Modello EU REM3: remunerazione differita

	a	b	c	d	e	f	EU-g	EU-h
Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
2 In contanti	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
3 Azioni o partecipazioni al capitale equivale	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
4 Strumenti collegati alle azioni o strumenti r	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
5 Altri strumenti	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
6 Altre forme	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
7 Organo di amministrazione - funzione di gestione	316.473,82 €	164.992,22 €	218.148,27 €	- €	- €	- €	164.992,22 €	- €
8 In contanti	316.473,82 €	164.992,22 €	151.481,60 €	- €	- €	- €	164.992,22 €	- €
9 Azioni o partecipazioni al capitale equivale	- €	- €	66.666,67 €	- €	- €	- €	- €	- €
10 Strumenti collegati alle azioni o strumenti r	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
11 Altri strumenti	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
12 Altre forme	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
13 Altri membri dell'alta dirigenza	520.782,81 €	180.781,02 €	493.501,79 €	- €	- €	- €	180.781,02 €	- €
14 In contanti	520.782,81 €	180.781,02 €	340.001,79 €	- €	- €	- €	180.781,02 €	- €
15 Azioni o partecipazioni al capitale equivale	- €	- €	153.500,00 €	- €	- €	- €	- €	- €
16 Strumenti collegati alle azioni o strumenti r	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
17 Altri strumenti	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
18 Altre forme	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
19 Altri membri del personale più rilevante	19.423.666,72 €	18.957.688,23 €	465.978,49 €	- €	- €	- €	18.957.688,23 €	- €
20 In contanti	19.423.666,72 €	18.957.688,23 €	465.978,49 €	- €	- €	- €	18.957.688,23 €	- €
21 Azioni o partecipazioni al capitale equivale	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
22 Strumenti collegati alle azioni o strumenti r	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
23 Altri strumenti	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
24 Altre forme	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
25 Importo totale	20.260.923,35 €	19.303.461,48 €	1.177.628,55 €	- €	- €	- €	19.303.461,48 €	- €

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

		a
EUR		Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	9
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	1
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	0
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	2
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	0
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	0
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	0
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	0
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	0
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	0
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	0

Modello EU REM5: Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
	a Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	b Organo di amministrazione - funzione di gestione	c Totale organo di amministrazione	d Banca d'investimento	e Servizi bancari al dettaglio	f Gestione del risparmio (asset management)	g Funzioni aziendali	h Funzioni di controllo interno indipendenti	i Tutte le altre	j Totale
1 Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	7	1	8	0	0	0	8	3	35	54
2 Di cui membri dell'organo di amministrazione	7	1	8							
3 Di cui altri membri dell'alta dirigenza				0	0	0	8	3	0	
4 Di cui altri membri del personale più rilevante				0	0	0	0	0	35	
5 Remunerazione complessiva del personale più rilevante	345.000,00 €	1.260.520,79 €	1.605.520,79 €	- €	- €	- €	3.029.473,31 €	693.367,28 €	30.771.195,03 €	
6 Di cui remunerazione variabile	- €	619.086,99 €	619.086,99 €	- €	- €	- €	1.306.819,07 €	174.788,95 €	7.003.038,37 €	
7 Di cui remunerazione fissa	345.000,00 €	641.433,80 €	986.433,80 €	- €	- €	- €	1.722.654,24 €	518.578,33 €	23.768.156,66 €	

Sezione 18 – Leva finanziaria (art. 451)

Informativa qualitativa

Il *Leverage Ratio* o Coefficiente di Leva Finanziaria ha l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento rispetto alla dotazione di mezzi propri di qualità (Capitale di Classe 1) poiché una leva finanziaria eccessiva potrebbe rendere la banca vulnerabile.

Il valore minimo di Coefficiente di Leva Finanziaria e le modalità di calcolo sono stabilite dal Regolamento UE 876/2019 "CRR2" che ha modificato e implementato il Regolamento UE 575/2013 "CRR".

La Banca ha come obiettivo strategico il contenimento del livello di leva finanziaria, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

L'Indice di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) e la misura dell'esposizione complessiva, data dalla somma del totale attivo di bilancio e delle esposizioni fuori bilancio (derivati, operazioni SFT e altri elementi fuori bilancio) ponderate sulla base della metodologia regolamentare, escluse le esposizioni dedotte dal Capitale di Classe 1.

Informativa quantitativa

Di seguito viene riportato il calcolo del coefficiente di Leva Finanziaria di Zurich Italy Bank S.p.A. effettuato mediante le modalità previste dalla normativa.

		Applicable amount
1	Total assets as per published financial statements	2.256.383.938
2	Adjustment for entities which are consolidated for accounting purposes but are outside the scope of regulatory consolidation	0
3	(Adjustment for securitised exposures that meet the operational requirements for the recognition of risk transference)	0
4	(Adjustment for temporary exemption of exposures to central bank (if applicable))	0
5	(Adjustment for fiduciary assets recognised on the balance sheet pursuant to the applicable accounting framework but excluded from the leverage ratio total exposure measure in accordance with point (i) of Article 429a(1) CRR)	0
6	Adjustment for regular-way purchases and sales of financial assets subject to trade date accounting	0
7	Adjustment for eligible cash pooling transactions	0
8	Adjustments for derivative financial instruments	0
9	Adjustment for securities financing transactions (SFTs)	0
10	Adjustment for off-balance sheet items (ie conversion to credit equivalent amounts of off-balance sheet exposures)	22.961.203
11	(Adjustment for prudent valuation adjustments and specific and general provisions which have reduced Tier 1 capital)	0
EU-11a	(Adjustment for exposures excluded from the total exposure measure in accordance with point (c) of Article 429a(1) CRR)	0
EU-11b	(Adjustment for exposures excluded from the total exposure measure in accordance with point (j) of Article 429a(1) CRR)	0
12	Other adjustments	-299.295.705
13	Leverage ratio total exposure measure	1.980.049.436

Di seguito informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria:

		CRR leverage ratio exposures	
		31/12/2025	31/12/2024
On-balance sheet exposures (excluding derivatives and SFTs)			
1	On-balance sheet items (excluding derivatives, SFTs, but including collateral)	2.256.383.938	2.054.920.811
2	Gross-up for derivatives collateral provided where deducted from the balance sheet assets pursuant to the applicable accounting framework	0	0
3	(Deductions of receivables assets for cash variation margin provided in derivatives transactions)	0	0
4	(Adjustment for securities received under securities financing transactions that are recognised as an asset)	0	0
5	(General credit risk adjustments to on-balance sheet items)	0	0
6	(Asset amounts deducted in determining Tier 1 capital)	-299.295.705	-306.121.465
6.1	(Asset amounts deducted in determining Tier 1 capital) (transitional)	-299.295.705	-306.121.465
7	Total on-balance sheet exposures (excluding derivatives and SFTs)	1.957.088.233	1.748.799.345
Derivative exposures			
8	Replacement cost associated with SA-CCR derivatives transactions (ie net of eligible cash variation margin)	0	0
EU-8a	Derogation for derivatives: replacement costs contribution under the simplified standardised approach	0	0
9	Add-on amounts for potential future exposure associated with SA-CCR derivatives transactions	0	0
EU-9a	Derogation for derivatives: Potential future exposure contribution under the simplified standardised approach	0	0
EU-9b	Exposure determined under Original Exposure Method	0	0
10	(Exempted CCP leg of client-cleared trade exposures) (SA-CCR)	0	0
EU-10a	(Exempted CCP leg of client-cleared trade exposures) (simplified standardised approach)	0	0
EU-10b	(Exempted CCP leg of client-cleared trade exposures) (original exposure method)	0	0
11	Adjusted effective notional amount of written credit derivatives	0	0
12	(Adjusted effective notional offsets and add-on deductions for written credit derivatives)	0	0
13	Total derivatives exposures	0	0
Securities financing transaction (SFT) exposures			

14	Gross SFT assets (with no recognition of netting), after adjustment for sales accounting transactions	0	0
15	(Netted amounts of cash payables and cash receivables of gross SFT assets)	0	0
16	Counterparty credit risk exposure for SFT assets	0	0
EU-16a	Derogation for SFTs: Counterparty credit risk exposure in accordance with Articles 429e(5) and 222 CRR	0	0
17	Agent transaction exposures	0	0
EU-17a	(Exempted CCP leg of client-cleared SFT exposure)	0	0
18	Total securities financing transaction exposures	0	0
Other off-balance sheet exposures			
19	Off-balance sheet exposures at gross notional amount	200.947.248	100.261.393
20	(Adjustments for conversion to credit equivalent amounts)	-177.986.045	-88.170.497
21	(General provisions deducted in determining Tier 1 capital and specific provisions associated with off-balance sheet exposures)	0	0
22	Off-balance sheet exposures	22.961.203	12.090.895
Excluded exposures			
EU-22a	(Exposures excluded from the leverage ratio total exposure measure in accordance with point (c) of Article 429a(1) CRR)	0	0
EU-22b	(Exposures exempted in accordance with point (j) of Article 429a (1) CRR (on and off balance sheet))	0	0
EU-22c	(Excluded exposures of public development banks (or units) - Public sector investments)	0	0
EU-22d	(Excluded exposures of public development banks (or units) - Promotional loans)	0	0
EU-22e	(Excluded passing-through promotional loan exposures by non-public development banks (or units))	0	0
EU-22f	(Excluded guaranteed parts of exposures arising from export credits)	0	0
EU-22g	(Excluded excess collateral deposited at triparty agents)	0	0
EU-22h	(Excluded CSD related services of CSD/institutions in accordance with point (o) of Article 429a(1) CRR)	0	0
EU-22i	(Excluded CSD related services of designated institutions in accordance with point (p) of Article 429a(1) CRR)	0	0
EU-22j	(Reduction of the exposure value of pre-financing or intermediate loans)	0	0
EU-22k	(Total exempted exposures)	0	0
Capital and total exposure measure			
23	Tier 1 capital (fully phase in)	135.895.875	82.763.136
24	Total exposure measure (fully phase in)	1.980.049.436	1.760.890.241

Leverage ratio			
25	Leverage ratio (fully phase in)	6,9%	4,7%
EU-25	Leverage ratio (excluding the impact of the exemption of public sector investments and promotional loans) (%)(fully phase in)	6,9%	4,7%
25a	Leverage ratio (excluding the impact of any applicable temporary exemption of central bank reserves) (fully phase in)	6,9%	4,7%
26	Regulatory minimum leverage ratio requirement (%)	3,0%	3,0%
EU-26a	Additional own funds requirements to address the risk of excessive leverage (%) (fully phase in)	0,0%	0,0%
EU-26b	of which: to be made up of CET1 capital (percentage points) (fully phase in)	0,0%	0,0%
27	Leverage ratio buffer requirement (%)	0,0%	0,0%
EU-27a	Overall leverage ratio requirement (%) (fully phase in)	3,0%	3,0%
Choice on transitional arrangements and relevant exposures			
EU-27b	Choice on transitional arrangements for the definition of the capital measure		
Disclosure of mean values			
28	Mean value of gross SFT assets, after adjustment for sale accounting transactions and netted of amounts of associated cash payables and cash receivables	0	0
29	Quarter-end value of gross SFT assets, after adjustment for sale accounting transactions and netted of amounts of associated cash payables and cash receivables	0	0
30	Exposure measure (including the impact of any applicable temporary exemption of central bank reserves) incorporating mean values from row 28 of gross SFT assets (after adjustment for sale accounting transactions and netted of amounts of associated cash payables and cash receivables)	1.980.049.436	1.760.890.241
30a	Exposure measure (excluding the impact of any applicable temporary exemption of central bank reserves) incorporating mean values from row 28 of gross SFT assets (after adjustment for sale accounting transactions and netted of amounts of associated cash payables and cash receivables) (fully phase in)	1.980.049.436	1.760.890.241
31	Leverage ratio (including the impact of any applicable temporary exemption of central bank reserves) incorporating mean values from row 28 of gross SFT assets (after adjustment for sale accounting transactions and netted of amounts of associated cash payables and cash receivables) (fully phase in)	6,9%	4,7%
31a	Leverage ratio (excluding the impact of any applicable temporary exemption of central bank reserves) incorporating mean values from row 28 of gross SFT assets (after adjustment for sale accounting transactions and netted of amounts of associated cash payables and cash receivables) (fully phase in)	6,9%	4,7%

Infine, si propone una disaggregazione delle esposizioni in bilancio:

		CRR leverage ratio exposures
EU-1	Total on-balance sheet exposures (excluding derivatives, SFTs, and exempted exposures), of which:	2.256.381.030
EU-2	Trading book exposures	559
EU-3	Banking book exposures, of which:	2.256.380.472
EU-4	Covered bonds	0
EU-5	Exposures treated as sovereigns	1.355.263.792
EU-6	Exposures to regional governments, MDB, international organisations and PSE not treated as sovereigns	67
EU-7	Institutions	22.371.562
EU-8	Secured by mortgages of immovable properties	0
EU-9	Retail exposures	235.775.317
EU-10	Corporates	71.089.226
EU-11	Exposures in default	1.552.207
EU-12	Other exposures (eg equity, securitisations, and other non-credit obligation assets)	570.328.302

Sezione 19 – Rischio di liquidità (art. 451 bis)

Informativa qualitativa

Il rischio liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il *funding liquidity risk* comporta, quindi, l'impossibilità della Banca di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Il *funding liquidity risk* può innescare molto velocemente reazioni da parte delle controparti di mercato, che si rendono indisponibili per le usuali transazioni, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione maggiore.

Il *market liquidity risk*, invece, si riferisce al rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi alla Banca e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici):

- **Idiosincratici:** fattori di rischio che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia da parte del mercato. Le principali fonti di rischio specifico possono derivare da:
 - errori nella definizione delle strategie aziendali;
 - *downgrading* del merito creditizio della Banca;
 - peggioramento della reputazione della Banca.

Eventi endogeni possono tradursi nella difficoltà per la Banca di accedere al mercato interbancario *unsecured*, nella riduzione delle scadenze delle operazioni di raccolta *unsecured* relativa ai depositi della clientela ordinaria, nella riduzione o cancellazione delle linee di credito *uncommitted*.

- **Sistemici:** fattori di rischio che si originano da eventi negativi causati da uno *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Le principali fonti di rischio sistemico traggono origine dai seguenti fenomeni:
 - crisi finanziarie;
 - crisi politiche;
 - eventi catastrofici;
 - cambiamenti strutturali del mercato tali da determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito.

Eventi esogeni possono tradursi nella difficoltà ad accedere ad alcuni mercati oppure a rinnovare le scadenze.

Al fine di garantire un'efficiente gestione della liquidità e assicurare la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, il Treasury Management Office del Finance Department presiede la gestione dei flussi finanziari e monetari della Banca in euro e divisa estera ed è responsabile della liquidità di breve e di medio termine, secondo le politiche determinate dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca, infatti, deve mantenere una posizione di liquidità adeguata e coerente in modo da fronteggiare periodi di *stress*, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding*, anche attraverso la costituzione di un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza del rischio prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce e approva la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, definita come massima esposizione al rischio consentita in un contesto di normale corso degli affari integrato da situazioni di *stress*.

A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra flussi in entrata e in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è declinato attraverso il rispetto delle seguenti metriche regolamentari:

- *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito anche “LCR”): relativo alla liquidità di breve periodo, onde assicurare che la Banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possono essere convertite per soddisfare il proprio fabbisogno di liquidità nell’arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto.

L’indicatore è monitorato tramite la segnalazione di vigilanza mensile.

- *Net Stable Funding Ratio* (di seguito anche “NSFR”) relativo alla liquidità strutturale, è pari al rapporto fra ASF (*Available Stable Funding*), rappresentato dal passivo ponderato in base alla stabilità derivante dalla tipologia di controparte/scadenza/prodotto, e RSF (*Required Stable Funding*), rappresentato dall’attivo e dalle poste fuori bilancio ponderati in base alla quantità di passivo stabile richiesto per il rinnovo delle operazioni.

L’indicatore è monitorato tramite:

- o la segnalazione di vigilanza trimestrale;
- o il calcolo gestionale effettuato dalla Risk Management Function a livello mensile.

Inoltre, la Funzione effettua il monitoraggio di altre metriche gestionali, anche in situazioni di *stress*.

Strategie e processi per la gestione del rischio liquidità

Le linee guida per la gestione del Rischio di Liquidità sono disciplinate da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina:

- il processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità, ivi compresa l’assegnazione di ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle funzioni/strutture aziendali coinvolte nello stesso;
- i principi e le regole su cui si fonda il processo di gestione e controllo della liquidità, sia in situazione di “normale corso degli affari” che in condizioni di stress;
- le finalità, le metodologie e gli strumenti per la misurazione del Rischio di Liquidità (Maturity Ladder, indicatori di rischio, stress testing, ecc.);
- la definizione delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi di rischio sia di breve (liquidità operativa) che di medio/lungo termine (liquidità strutturale) e del processo di monitoraggio degli stessi.

Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato con frequenza almeno annuale, o con maggiore frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità, con l’obiettivo di assicurare l’efficacia nel tempo.

Strutture organizzative che partecipano alla gestione del rischio

I principali organi che intervengono nella gestione e monitoraggio del rischio liquidità sono:

- Organo con funzione di supervisione strategica: è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all’esposizione al rischio e della definizione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi di gestione afferenti allo specifico profilo di rischio.
- Collegio Sindacale: è l’organo con funzione di controllo ed ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l’efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte. In particolare, accerta l’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

- Organo con funzione di gestione: ha il compito di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo approvate dall'organo con funzione di supervisione strategica. Alloca le funzioni relative alla gestione e al controllo del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa assicurandosi che siano dotate delle necessarie risorse.
- Finance Department, per il tramite del Treasury Management Office: garantisce, con il supporto della Risk Management Function, la gestione equilibrata della liquidità e della Tesoreria nel rispetto delle politiche finanziarie definite dai competenti organi aziendali e dei limiti stabiliti nel Regolamento del Rischio Liquidità.
- Comitato ALM: rappresenta un organo con funzione consultiva che, nell'ambito dell'*Asset Liabilities Management*, supervisiona il processo operativo di gestione del rischio di liquidità.
- Risk Management Function: concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del Rischio di Liquidità, verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio di liquidità e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Effettua il monitoraggio delle soglie degli indicatori regolamentari (LCR, NSFR) e gestionali, coordina il processo relativo alle politiche di gestione del rischio di liquidità ai fini dello svolgimento annuale del processo ILAAP.

Informativa quantitativa

Nella seguente tabella viene riportato il valore medio trimestrale delle varie voci che compongono il coefficiente di liquidità LCR della Banca. I dati sono determinati come media per trimestre per singola voce.

L'LCR della Banca per la parte HQLA è composto prevalentemente da titoli del *Banking Book*, in particolare titoli di stato UE, e dal Deposito Overnight della Banca Centrale Europea; gli *outflows* sono determinati in larga parte da depositi da clientela al dettaglio, mentre gli *inflows* sono costituiti in larga parte dai crediti *lombard*.

Dati in migliaia di euro.

		Totale valore non ponderato (Media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/03/2025	30/06/2025	30/09/2025	31/12/2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	3	3	3	3
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	1.220.161	1.266.697	1.351.738	1.348.460
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.128.513	1.107.395	1.185.322	1.203.439
3	<i>Depositi stabili</i>	853.707	865.201	871.444	900.111
4	<i>Depositi meno stabili</i>	274.805	242.194	318.877	303.327
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	-	-	-	-
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	5.643	6.810	5.770	7.202
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	485.948	544.936	557.336	577.209
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	-	-	-	-
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	-	-	-	-
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	-	-	-	-
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	197.965	211.352	250.897	267.338
19	Altri afflussi di cassa	-	-	-	-
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	197.965	211.352	250.897	267.338
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	197.965	211.352	250.897	267.338
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

		Totale valore ponderato (Media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/03/2025	30/06/2025	30/09/2025	31/12/2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	3	3	3	3
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	1.220.161	1.266.697	1.351.738	1.348.460
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	76.340	72.679	83.661	83.663
3	<i>Depositi stabili</i>	42.685	43.260	43.572	45.005
4	<i>Depositi meno stabili</i>	18.310	15.141	25.796	24.662
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	-	-	-	-
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	1.410	1.702	1.442	1.800
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	256.515	301.516	304.414	328.470
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	-	-	-	-
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	-	-	-	-
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	-	-	-	-
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	334.266	375.898	389.518	413.934
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	43.221	46.139	51.192	55.770
19	Altri afflussi di cassa	-	-	-	-
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	43.221	46.139	51.192	55.770
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	43.221	46.139	51.192	55.770
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	1.220.161	1.266.697	1.351.738	1.348.460
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	291.044	329.758	338.326	358.163
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	419%	384%	400%	376%

Come si evince dai dati esposti, l'indicatore LCR si è sempre mantenuto ad un livello ben superiore alla soglia normativa del 100%.

Si propongono infine le tabelle relative al coefficiente NSFR (in migliaia di euro), anch'esso sempre su livelli elevati.

		31/12/2025				
		Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	-	-	-	435.209,52	435.209,52
2	Fondi propri	-	-	-	435.209,52	435.209,52
3	Altri strumenti di capitale				-	-
4	Depositi al dettaglio		1.100.216,24			1.033.123,31
5	Depositi stabili		858.573,92			815.645,23
6	Depositi meno stabili		241.642,31			217.478,08
7	Finanziamento all'ingrosso:		542.242,37			193.316,38
8	Depositi operativi		18.217,32			9.108,66
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		524.025,04			184.207,72
10	Passività correlate					
11	Altre passività:				154.030,21	154.030,21
12	NSFR derivati passivi					
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra					
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					1.815.679,42
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					120.583,24
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	120.583,24
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		1.513,85	-	50,00	806,93
17	Prestiti e titoli in bonis:					
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		-	-	-	-
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		271.473,02	3.214,42	26.572,67	159.930,49
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		-	-	-	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		-	-	-	-
25	Attività correlate					
26	Altre attività:					
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		-	-	-	-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-	-	-	-
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		3.566,63	3,61	649.778,92	651.705,87
32	Elementi fuori bilancio					
33	RSF totale					933.026,52
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					195%

30/09/2025						
Valore non ponderato per durata residua					Valore ponderato	
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a		≥ 1 anno		
		< 1 anno				
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	-	-	-	421.477,07	421.477,07
2	Fondi propri	-	-	-	421.477,07	421.477,07
3	Altri strumenti di capitale	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	1.266.568,92	-	-	1.185.267,47
5	Depositi stabili	-	907.108,84	-	-	861.753,39
6	Depositi meno stabili	-	359.460,09	-	-	323.514,08
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	594.647,43	-	-	220.223,92
8	Depositi operativi	-	11.337,53	-	-	5.668,76
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	-	583.309,90	-	-	214.555,16
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	-	-	145.403,26	145.403,26
12	NSFR derivati passivi	-	-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	-	-	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale	-	-	-	-	1.972.371,73
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	-	-	-	-	126.778,43
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	-	-	-	-	126.778,43
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	-	939,31	-	50,00	519,66
17	Prestiti e titoli in bonis:	-	-	-	-	-
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	-	-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	-	-	-	-	-
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	-	249.844,95	3.309,18	26.757,92	149.321,30
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	-	-	-	-	-
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	-	-	-	-	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	-	-	-	-	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	-	-	-	-	-
25	Attività correlate	-	-	-	-	-
26	Altre attività:	-	-	-	-	-
27	Merci negoziate fisicamente	-	-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	-	-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi	-	-	-	-	-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	-	-	-	-	-
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	-	3.792,90	8,10	625.411,46	626.357,10
32	Elementi fuori bilancio	-	-	-	-	-
33	RSF totale	-	-	-	-	902.976,49
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)	-	-	-	-	218%

30/06/2025						
Valore non ponderato per durata residua					Valore ponderato	
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a		≥ 1 anno		
		< 1 anno				
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	-	-	-	424.738,71	424.738,71
2	Fondi propri	-	-	-	424.738,71	424.738,71
3	Altri strumenti di capitale	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	1.143.568,09	-	-	1.073.183,97
5	Depositi stabili	-	879.453,74	-	-	835.481,05
6	Depositi meno stabili	-	264.114,35	-	-	237.702,92
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	631.878,27	-	-	224.180,95
8	Depositi operativi	-	12.553,71	-	-	6.276,85
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	-	619.324,56	-	-	217.904,10
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	-	-	186.772,72	186.772,72
12	NSFR derivati passivi	-	-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	-	-	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale	-	-	-	-	1.894.401,74
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	-	-	-	-	126.230,93
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	-	-	-	-	126.230,93
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	-	3.871,06	-	50,00	1.985,53
17	Prestiti e titoli in bonis:	-	-	-	-	-
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	-	-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	-	-	-	-	-
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	-	211.378,24	3.444,06	28.108,30	131.303,20
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	-	-	-	-	-
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	-	-	-	-	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	-	-	-	-	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	-	-	-	-	-
25	Attività correlate	-	-	-	-	-
26	Altre attività:	-	-	-	-	-
27	Merci negoziate fisicamente	-	-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	-	-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi	-	-	-	-	-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	-	-	-	-	-
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	-	4.000,91	3,59	629.446,59	631.124,08
32	Elementi fuori bilancio	-	-	-	-	-
33	RSF totale	-	-	-	-	890.643,74
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)	-	-	-	-	213%

31/03/2025						
Valore non ponderato per durata residua					Valore ponderato	
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a		≥ 1 anno		
		< 1 anno				
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	-	-	-	421.542,64	421.542,64
2	Fondi propri	-	-	-	421.542,64	421.542,64
3	Altri strumenti di capitale	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	1.113.419,26	-	-	1.045.798,23
5	Depositi stabili	-	864.866,27	-	-	821.938,55
6	Depositi meno stabili	-	248.552,99	-	-	223.859,68
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	540.975,38	-	-	212.370,30
8	Depositi operativi	-	8.108,63	-	-	4.054,31
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	-	532.866,76	-	-	208.315,99
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	-	-	170.653,47	170.653,47
12	NSFR derivati passivi	-	-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	-	-	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale	-	-	-	-	1.850.364,64
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	-	-	-	-	125.408,95
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	-	-	-	-	125.408,95
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	-	1.006,08	-	50,00	553,04
17	Prestiti e titoli in bonis:	-	-	-	-	-
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	-	-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	-	-	-	-	-
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	-	194.055,71	3.493,23	29.222,93	123.613,96
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	-	-	-	-	-
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	-	-	-	-	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	-	-	-	-	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	-	-	-	-	-
25	Attività correlate	-	-	-	-	-
26	Altre attività:	-	-	-	-	-
27	Merci negoziate fisicamente	-	-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	-	-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi	-	-	-	-	-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	-	-	-	-	-
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	-	2.520,38	357	637.739,74	638.323,95
32	Elementi fuori bilancio	-	-	-	-	-
33	RSF totale	-	-	-	-	887.899,90
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)	-	-	-	-	208%

Sezione 21 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)

Informativa qualitativa

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie nella forma di pegno su strumenti finanziari.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile sono oggetto di valutazione i soli strumenti finanziari che:

- possono essere effettivamente escussi dalla Banca sulla base dei termini contrattuali;
- sono conservati e trattenuti con modalità tali da garantire alla Banca l'effettiva possibilità di disporre del bene (es. deposito presso la Banca, vincolo presso enti esterni, quali banche depositarie delle quote di fondi o compagnie assicurative, e/ o altre forme di vincolo che garantiscono l'indisponibilità del bene per il datore di pegno).

Nel valutare il valore delle garanzie, l'Ufficio Concessione Crediti verifica che il valore degli strumenti finanziari da acquisire in pegno sia coerente con il limite creditizio massimo concedibile, così come definito dalla Banca. A tal fine, la Banca applica scarti percentuali prudenziali (c.d. haircut) al valore di mercato degli strumenti finanziari, al fine di rifletterne caratteristiche quali, a titolo esemplificativo, tipologia, valuta, qualità, volatilità e negoziabilità.

Per quanto concerne le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo l'approccio standardizzato previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparti. A tal fine, la Banca utilizza strumenti che permettono il "look through" delle garanzie finanziarie in quanto composte prevalentemente da OICR.

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito:

		Unsecured carrying amount	Secured carrying amount	Of which secured by collateral	Of which secured by financial guarantees	Of which secured by credit derivatives
		a	b	c	d	e
1	Loans and advances	31.037.922,73	299.776.931,66	299.776.931,66	,00	,00
2	Debt securities	1.276.652.896,60	,00	,00	,00	
3	Total	1.307.690.819,33	299.776.931,66	299.776.931,66	,00	,00
4	Of which non-performing exposures	191.487,61	1.363.571,20	1.363.571,20	,00	,00
EU-5	Of which defaulted	191.487,61	1.363.571,20	1.363.571,20	,00	,00